

COPIA

DELIBERAZIONE N° 40

in data: **22/03/2011**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL **CONSIGLIO COMUNALE**

OGGETTO:

TRASCRIZIONE DISCUSSIONE VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 22/03/2011 .

L'anno **duemilaundici** il giorno **ventidue** del mese di **Marzo** alle ore **20:45**, nella sala delle adunanze consiliari si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica, previa osservanza delle formalità prescritte dalla legge e dallo Statuto.

All'appello iniziale risultano:

-

1- MAMMI ALESSIO	Sindaco	S	12- MAZZA DANIELE	Consigliere	N
2- MONTANARI CORINNA	Consigliere	S	13- RIVI ANNALISA	Consigliere	S
3- DOTT. FERRI MARCO	Consigliere	S	14- VECCHI ELENA	Consigliere	S
4- BIZZOCCHI MASSIMO	Consigliere	N	15- GRILLENZONI SANDRO	Consigliere	N
5- MENOZZI MARCO	Consigliere	S	16- AVV. PAGLIANI GIUSEPPE	Consigliere	S
6- GALLINGANI MARCELLO	Consigliere	S	17- NIRONI ALESSANDRO	Consigliere	S
7- DAVOLI GIOVANNI	Consigliere	S	18- FILIPPINI FABIO	Consigliere	N
8- CAFFETTANI MATTEO	Consigliere	S	19- BELTRAMI DAVIDE	Consigliere	S
9- GUIDETTI RENATO	Consigliere	S	20- FERRARI FABIO	Consigliere	S
10- SOLUSTRI CRISTINA	Consigliere	S	21- MORETTI FILIPPO	Consigliere	S
11- MATTIOLI ELISA	Consigliere	S			

-

TOTALE PRESENTI: **17**
TOTALE ASSENTI: **4**

Partecipa alla seduta il Segretario Generale **DOTT. ANDREA ORLANDO**

Il Presidente **DOTT. FERRI MARCO** dopo aver constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a trattare l'argomento in oggetto.

Sono presenti all'appello iniziale **il sindaco e 16 consiglieri.**

Sono presenti gli Assessori: Pighini Alberto, Iotti Giulia, Pedroni Claudio, Giacomucci Stefano.

Alla deliberazione n. 30 entrano **i consiglieri Bizzocchi Massimo, Grillenzoni Sandro e Mazza Daniele.** Sono presenti **il sindaco e 19 consiglieri.**

Alla deliberazione n. 36 esce il consigliere Bizzocchi Massimo. Sono presenti **il sindaco e 18 consiglieri.**

Deliberazione C.C. n. 40 del 22/03/2011

OGGETTO: TRASCRIZIONE DISCUSSIONE VERBALE CONSIGLIO COMUNALE DEL 22/03/2011.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Nell'odierna seduta del 22/03/2011 si svolge la discussione che interamente trascritta dalla registrazione magnetica è qui di seguito riportata:

Marco Ferri - Presidente del Consiglio -

“Come richiesto da alcuni consiglieri, a seguito dell'immane tragedia che ha colpito e colpisce il popolo giapponese, il Consiglio comunale desidera esprimere la propria solidarietà ricordando le numerose vittime con un minuto di silenzio.”

IL CONSIGLIO OSSERVA UN MINUTO DI SILENZIO

Punto n. 1: *"Approvazione verbale n. 11 dell'11.01.2011 e verbali seduta precedente del 15.02.2011". (Deliberazione n. 28 del 22/03/2011)*

Marco Ferri - Presidente del Consiglio

“Metto in approvazione il verbale n. 11 della seduta dell'11.01.2011 e i verbali della seduta del 15.2.2011”
(Approvati a maggioranza.)

Favorevoli n. 12

contrari n. 0

astenuti n. 5 Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (Il Popolo della Libertà), Beltrami Davide, Ferrari Fabio, Moretti Filippo (Gruppo Lega Nord Padania)

Punto n. 2: *"Comunicazioni del Sindaco". (Deliberazione n. 29 del 22/03/2011)*

Alessio Mammi – Sindaco:

“Come già comunicato alla riunione dei Capigruppo di ieri sera, informo che vi è stato un avvicendamento nella Giunta comunale: l'Assessore Bertocchi ha presentato ieri le proprie dimissioni per motivi di carattere professionale, poichè è stato assegnatario di una borsa di ricerca presso l'Università londinese, quindi si è trasferito a Londra per un periodo che si prevede sarà piuttosto lungo; al posto dell'assessore Bertocchi ho proceduto alla nomina ad assessore di Stefano Giacomucci, che è già qui presente e siede nei banchi della Giunta comunale”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“A nome dell'intero Consiglio e mio, auguro buon lavoro al nuovo Assessore.

Punto n. 3: *"Approvazione delle modifiche al regolamento per l'applicazione ai tributi comunali dell'accertamento con adesione". (Deliberazione n. 30 del 22/03/2011)*

Alessio Mammi - Sindaco:

“Nella Legge di Stabilità 2010 è stata modificata la percentuale che i cittadini pagano allorquando decidono di aderire ad un accertamento tributario che il Comune può fare nei loro confronti. Abbiamo dovuto quindi

adeguarsi a questa modifica normativa prevista dalla Legge di Stabilità. Pertanto questa sera andiamo a modificare il regolamento per l'applicazione dei tributi comunali dell'accertamento con adesione, in particolare all'art. 13 dove è prevista la percentuale di sanzione che il cittadino deve pagare, per cui la sanzione, nel caso di mancanza di pagamento dei tributi dovuti, passa da un quarto ad un terzo, quindi aumenta la sanzione nei confronti del cittadino che viene accertato e decide di aderire all'accertamento, e questo sulla base, appunto, della Legge di Stabilità nazionale.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poichè nessuno chiede di intervenire, metto in votazione la proposta di deliberazione” (*Approvata all'unanimità*).

Favorevoli n. 20

contrari n. 0

astenuti n. 0

Punto n. 4: "Convenzione con la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano per il conferimento delle funzioni relative al vincolo idrogeologico, di cui all'art. 149 della L.R. n. 3/99. Proroga scadenza". (Deliberazione n. 31 del 22/03/2011)

Assessore Claudio Pedroni:

“Trattasi di una proroga della convenzione in essere con la Comunità Montana da parte del Comune di Scandiano. A seguito della Legge Regionale n. 3 del '99 e precedente Legge Nazionale, i Comuni della nostra provincia collocati nella zona pedemontana, tra cui anche Scandiano, laddove venivano individuati terreni con vincoli idrogeologici, tali Comuni demandavano alla Comunità Montana il compito di controllare eventuali interventi fatti nella zona. Preciso che il Comune di Scandiano ha all'interno del proprio territorio circa 5 kmq sottoposti a vincolo idrogeologico. I Comuni della fascia pedemontana: Casalgrande, Castellarano, Scandiano, Vezzano, Albinea e San Polo, si sono dunque convenzionati con la Comunità Montana per tale controllo perchè la Comunità Montana ha nel proprio organico una figura preposta, un geologo, che può provvedervi. La convenzione è scaduta il 31.12.2010, la Comunità Montana con due comunicazioni di questi mesi ha proposto una proroga per questo anno, in quanto la stessa è in fase di trasformazione e di redistribuzione delle competenze; la proroga prevede le stesse condizioni dei cinque anni precedenti; per il Comune di Scandiano trattasi di una spesa di poco più di 200 euro. Nella stessa proposta di rinnovo che si sottopone questa sera al Consiglio, è inserita la clausola secondo la quale, nel caso eventualmente che nell'arco di questo anno non si fossero ancora ridefinite le redistribuzioni di competenze all'interno della Comunità Montana, di demandare alla Giunta comunale la possibilità di approvare un'eventuale ulteriore proroga strettamente necessaria a concludere le redistribuzioni dei compiti all'interno della Comunità Montana”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poichè non ci sono richieste di intervento, metto in votazione la proposta di deliberazione” (*Approvata a maggioranza*.)

Favorevoli n. 18

contrari n. 0

astenuti n. 2 Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (Il Popolo della Libertà)

“Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata” (*Approvata a maggioranza*)

Favorevoli n. 18

Contrari n. 0

astenuti n. 2 Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (Il Popolo della Libertà)

Punto n. 5: "Consenso ai signori Ferrari Silvano e Malvolti Daniela per la costruzione di fabbricato ad uso autorimessa in Via Ca' de Sacchi n. 16 - San Ruffino, ai sensi dell'art. 12 bis della disciplina particolareggiata per il recupero del patrimonio edilizio di valore storico culturale". (Deliberazione n. 32 del 22/03/2011)

Assessore Claudio Pedroni:

“In data 5.11.2010 i signori Ferrari Silvano e Malvolti Daniela hanno presentato richiesta di permesso a costruire un fabbricato ad uso autorimessa. Tale fabbricato si trova, secondo il PRG vigente, in zona E7 agricola di interesse paesistico ed ambientale. Il fabbricato oggetto dell'intervento è sottoposto a disciplina particolareggiata per il recupero del patrimonio edilizio esistente di valore storico culturale. All'interno del contenitore esistente, ed anche a seguito della documentazione tecnica presentata, è stato verificato che non è possibile ricavare spazi per parcheggi auto, per cui in base all'art. 12 bis della suddetta disciplina particolareggiata è demandata al Sindaco, e di conseguenza al Consiglio comunale, la possibilità di dare la

possibilità a chi ne fa richiesta di costruire fabbricati al di fuori dei volumi esistenti nella misura di 33 mq su ogni 100 mq di superficie esistente. La documentazione presentata è stata ritenuta congrua, nel fabbricato che verrà costruito sono previsti due posti macchina. Le finiture di tale fabbricato corrispondono all'inserimento nel tessuto agricolo, per cui si chiede a questo Consiglio di approvare la costruzione di questi due posti macchina garages coperti”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poichè nessuno chiede di intervenire, metto in votazione la proposta di delibera” *(Approvata all'unanimità).*

Favorevoli n. 20

contrari n. 0

astenuti n.0

“Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata” *(Approvata all'unanimità).*

Favorevoli n. 20

contrari n. 0

astenuti n.0

Punto n. 6: *"Consenso ai signori Spaggiari Lindo e Zanichelli Ernesta per la realizzazione di autorimessa al servizio di fabbricato residenziale in Via Strucchi 16 a Ca' de Caroli, ai sensi dell'art. 13.4 comma 7 delle norme di attuazione del PRG". (Deliberazione n. 33 del 22/03/2011)*

Assessore Claudio Pedroni :

“I signori Spaggiari Lindo e Zanichelli Ernesta hanno presentato in data 1° febbraio 2011 richiesta di permesso a costruire. La zona è identificata nel PRG vigente a zona B3 residenziale edificata a bassa densità fondiaria. L'art. 14.3 delle norme tecniche di attuazione prevede che si possano ricavare ogni 100 mq di superficie esistente 30 mq da adibire a deposito attrezzi o a parcheggi. Dalla documentazione tecnica presentata si evince la presenza di queste caratteristiche. I signori Spaggiari e Zanichelli chiedono il permesso a costruire un deposito attrezzi e, all'interno di questo deposito attrezzi, a servizio dell'abitazione esistente in località Ca' de Caroli Via Strucchi, verrà ricavato un parcheggio di pertinenza denominato P3

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

Poichè nessuno chiede di intervenire, metto in votazione il punto n. 6 all'ordine del giorno. *(Approvato all'unanimità).*

Favorevoli n. 20

contrari n. 0

astenuti n.0

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera ora approvata.” *(Approvata all'unanimità).*

Favorevoli n. 20

contrari n. 0

astenuti n.0

Punto n. 7: *"Mozione presentata dal gruppo consiliare Lega Nord Padania in merito all'ufficio postale di Via Tintoretto 3/1". (Deliberazione n. 34 del 22/03/2011)*

Consigliere Fabio Ferrari:

“Preciso che è mio intendimento modificare la mozione in interpellanza.

"Visto che nel nostro territorio comunale, risiedono circa 25.000 abitanti e sono presenti quattro uffici postali.

Che due uffici postali si trovano nelle frazioni e due sono presenti nella Città di Scandiano, uno in Via Tognoli nel centro cittadino e l'altro in via Tintoretto nella zona industriale.

Che i cittadini, le attività commerciali, imprenditoriali, le forze dell'ordine, gli uffici delle istituzioni e i liberi professionisti ritirano principalmente le raccomandate, assicurate e altro nell'ufficio di via Tintoretto.

Constatato che:

Gli addetti alla consegna della posta lasciano la cartolina per il ritiro della posta con firma.

Ad oggi non si contatta più l'utente, tramite il classico campanello del citofono, per verificare se è presente e per consegnare la posta, anziché lasciare la cartolina;

Così facendo si crea un disagio ai cittadini, che non sempre sono nella possibilità di recarsi presso l'ufficio postale.

Spesso l'ufficio postale di Via Tintoretto dispone di un solo sportello per il ritiro della posta, creando dei tempi di attesa molto lunghi e un ulteriore disagio agli utenti.

I locali del suddetto ufficio non sono adeguati per l'accoglienza di molte persone, avendo pochi posti a sedere e di conseguenza creando lunghe file di persone in piedi.

Chiediamo al Sindaco e alla Giunta, affinché si attivino presso la Direzione Provinciale delle Poste Italiane, perchè intervenga in tempi brevi ad una risoluzione per favorire un servizio migliore agli utenti".

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

"Ho improvvidamente detto che è possibile trasformare la mozione in interrogazione. Purtroppo, da un'attenta lettura del regolamento, ciò non è possibile; è possibile il contrario: l'apertura della discussione di una interrogazione, questo anche perchè si tratta di un documento presentato, per cui o lo si ritira, oppure il Consiglio ha comunque diritto di esprimersi. Si potrebbe, quindi, ritirare questo documento e ripresentarlo come interrogazione."

Alessio Mammi - Sindaco:

"Faccio questa proposta: io fornisco la risposta, poi eventualmente il Consigliere Ferrari valuterà se ritirare la mozione e ripresentarla sotto altra forma. "

Consigliere Fabio Ferrari:

"Mi va bene."

Alessio Mammi – Sindaco:

"Ringrazio il Consigliere Ferrari per il documento che ha presentato relativamente all'organizzazione del servizio postale a Scandiano, in particolar modo riguardo al funzionamento dell'ufficio di Via Tintoretto. Chiaramente, gli uffici postali non dipendono dal Comune, ma da Poste Italiane SpA, che è una società nazionale con capitale pubblico e privato. Evidentemente io ho trasmesso il documento presentato dal gruppo consiliare della Lega Nord al Direttore dell'ufficio di Via Tintoretto il quale a sua volta ha interessato il responsabile provinciale di Poste Italiane SpA. Ovviamente, anche se il servizio postale non dipende dal Comune, interessa anche a me come Sindaco sapere se questi uffici funzionano o se si stanno verificando problemi in particolar modo nella distribuzione della posta, o se ci sono problemi logistici o strutturali. Devo anche dirvi che in questi due anni si sono verificati periodicamente alcuni disagi, alcuni problemi, ho sempre avuto modo di rapportarmi con i responsabili degli uffici per cercare di trovare ovviamente delle soluzioni che poi alla fine sono state trovate con grande disponibilità. Il responsabile provinciale di Poste Italiane, a cui avevo trasmesso il documento alcuni giorni fa, mi ha risposto nella giornata di oggi. Vi leggo quindi integralmente la sua lettera:

"Facendo riferimento alla mozione di cui all'oggetto, sono ad evidenziarle che le verifiche effettuate hanno indicato per l'ufficio postale (si riferisce a quello di Via Tintoretto) dati di traffico in linea con gli standard di qualità aziendali. Al fine di agevolare le brevi attese della clientela in detto ufficio sarà comunque nostra premura verificare la possibilità di collocare, compatibilmente con gli spazi disponibili, ulteriori posti a sedere. Per ciò che invece concerne le attività di consegna della corrispondenza, stante che le predette attività fanno capo ad altre strutture, al momento non sono in grado di fornirle i chiarimenti richiesti in quanto sono presumibilmente in corso le verifiche del caso (quindi i problemi che il consigliere Ferrari citava nella consegna della posta li stanno verificando). Sarà mia cura comunicarle l'esito degli accertamenti appena disponibili. Resto a sua disposizione e colgo l'occasione per porgerle i saluti".

Quindi, sostanzialmente, rispetto agli spazi, cercheranno di individuare delle soluzioni che rendano più confortevole l'ospitalità dei clienti, quindi aumentano i posti a sedere; per quanto riguarda i problemi di consegna, ad oggi non mi hanno saputo dire che cosa è successo, quali sono stati questi problemi, quindi mi è stato detto che stanno facendo delle verifiche e ci comunicheranno l'esito di tali verifiche appena possibile. Quando avrò questo esito, ovviamente, lo trasmetterò al consigliere Ferrari ed anche a tutto il Consiglio."

Consigliere Fabio Ferrari:

"Mi va bene la risposta, rimango in attesa dell'esito delle verifiche che Poste Italiane trasmetterà al Sindaco, dopodichè prenderò atto. Comunque, il documento rimane, non lo ritiro e va votato. "

Consigliere Alessandro Nironi:

"Il gruppo Popolo della Libertà voterà a favore di questa mozione perchè il problema sollevato dal gruppo Lega Nord è oggettivo. Chiunque ha avuto la possibilità o l'occasione, soprattutto chi sistematicamente accede agli uffici postali in Via Tintoretto per usufruire dei servizi postali si è reso conto che soprattutto in particolari orari del giorno diventa veramente impossibile avere un servizio (e qui dubito veramente sull'attendibilità della risposta) conforme agli standard dei servizi aziendali, così come dubito anche delle possibilità di ampliamento della capacità di posti a sedere all'interno del locale, visto che mi sembra circoscritta quell'area con pochi margini di manovra, se non limitatamente a 4-5 posti in più. Quindi voteremo a favore. "

Consigliere Renato Guidetti:

"Noi apprezziamo la risposta data dal Sindaco, che è stata chiarificatrice. Probabilmente non ci siano capitati nella riunione dei Capigruppo, secondo noi sarebbe stato opportuno presentare quella richiesta sotto forma di interrogazione, riteniamo comunque che sia da approvare. Però, trattandosi di mozione, ci asterremo nel voto perchè accettiamo la risposta del Sindaco che si è impegnato per cercare di risolvere il problema. "

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

"Se non ci sono altre richieste di intervento, metto in votazione la mozione." *(Approvata a maggioranza).*

favorevoli n. 5 Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (*Il Popolo della Libertà*), Beltrami Davide, Ferrari Fabio, Moretti Filippo (*Gruppo Lega Nord Padania*)

contrari n. 0

astenuti n. 15 Mammi Alessio, Montanari Corinna, Bizzocchi Massimo Ferri Marco, Menozzi Marco, Galligani Marcello, Davoli Giovanni, Caffettani Matteo, Guidetti Renato, Solustri Cristina, Mattioli Elisa, Mazza Daniele, Rivi Annalisa, Vecchi Elena (PD), Grillenzoni Sandro (Di Pietro – Italia dei Valori)

Punto n. 8: "Ordine del giorno presentato dai capigruppo consiliari Lega Nord Padania - PD - Popolo della Libertà - Italia dei Valori, in merito al consumo e al controllo delle sostanze alcoliche e superalcoliche". (Deliberazione n. 35 del 22/03/2011)

Consigliere Fabio Ferrari:

"Visto:

che le ultime statistiche testimoniano che 740 mila minori tra gli undici e i 17 anni consumano bevande alcoliche e un ragazzo su cinque al di sotto dei 15 anni abusa di alcol;

che sempre più frequentemente il consumo di sostanze alcoliche e superalcoliche avviene anche durante il giorno e prima di entrare nei locali notturni;

Che spesso le cronache riportano di giovani coinvolti in incidenti dovuti al loro stato di ebbrezza;

Che negli ospedali sempre più giovani vengono ricoverati per abuso di alcol.

Considerato che:

Dal 2009 è in corso di realizzazione Stile Critico, un progetto permanente sugli stili di consumo che intende approfondire il rapporto fra persone e consumi attraverso la diffusione di un'informazione critica;

Il progetto nel 2009-2011 si concentra sul binomio "alcol-giovani", prevede una fase formativa degli operatori impiegati sul progetto; una fase formativa aperta alla cittadinanza sui temi dell'alcol realizzata da febbraio a maggio 2010; e una fase di intervento su strada attualmente in corso e attiva fino a primavera 2011;

Sono state prodotte 5000 guide sull'argomento e 2000 alcol-test da diffondere nella fase di prossimità "su strada" con lo scopo di informare i più giovani sui temi alcol-correlati (alcol e corpo, alcol e guida, etc.). Gli educatori di strada sostano all'esterno dei locali notturni o più in generale nelle occasioni di aggregazione giovanile del territorio scandinese per informare attraverso i nuovi mezzi di comunicazione;

L'Istituto Gobetti è coinvolto nel progetto Stile Critico, che riconosce crediti formativi agli studenti che partecipano ai momenti di formazione. L'istituto è altresì coinvolto in altri progetti tesi ad affrontare il tema dell'uso e dell'abuso di sostanze alcoliche come "No alcol on the road", "Alcol e guida" e "Alla tua salute";

Il tavolo delle dipendenze sta affrontando il tema dell'abuso di alcol tra i giovani attraverso una messa in rete dei progetti già esistenti sui diversi territori e attraverso la creazione di progettazioni condivise;

Al tavolo partecipa il Comune di Scandiano insieme ai Comuni del distretto sanitario, il SERT e la Polizia Municipale dell'Unione Tresinaro Secchia.

Ritenuto:

Che i giovani possono acquistare nei punti vendita della piccola e grande distribuzione, vino, birra e alcolici, anche in età inferiore ai 16 anni;

Che esistono leggi molto severe in materia e spesso nei locali notturni la somministrazione di alcolici e superalcolici ai minori e anche dopo le ore 02,00 non sempre viene rispettata;

Invita:

Il Sindaco e la Giunta affinché si attivino attraverso le forze dell'ordine, per intensificare il controllo nella somministrazione di alcolici e superalcolici;

Gli assessori competenti a proseguire il confronto informativo nelle scuole, coinvolgendo le famiglie, i gestori dei locali pubblici e notturni e invita questi ultimi a organizzare serate a "zero alcol".

Consigliere Elena Vecchi:

"Condivido questo ordine del giorno e a questo proposito vorrei leggere un messaggio che mi ha colpito molto, è una frase tratta da una delle tante campagne contro la guida in stato di ebbrezza:

"Mamma, sono uscita con amici, sono andata ad una festa e mi sono ricordata quello che mi avevi detto: di non bere alcolici. Mi hai chiesto di non bere, visto che dovevo guidare. Così ho bevuto una sprite, mi sono sentita orgogliosa di me stessa anche per aver ascoltato il modo in cui dolcemente mi hai suggerito di non bere se dovevo guidare, al contrario di quello che mi dicono alcuni amici. Ho fatto una scelta sana ed il tuo consiglio è stato giusto. Quando la festa è finita, la gente mi ha fatto guidare senza essere in condizioni di farlo. Io ho preso la mia macchina con la certezza che ero sobria, non potevo immaginare, mamma, ciò che mi aspettava, qualcosa di inaspettato. Ora sono qui sdraiata sull'asfalto e sento un poliziotto che dice: il ragazzo che ha provocato l'incidente era ubriaco. Mamma, la sua voce sembra così lontana, il mio sangue è sparso dappertutto e sto cercando con tutte le mie forze di non piangere, posso sentire i medici che dicono: "questa ragazza non ce la farà". Sono certa che il ragazzo alla guida dell'altra macchina non se lo immaginava neanche mentre andava a tutta velocità. Alla fine lui ha deciso di bere, ed io adesso devo morire. Perché le persone fanno tutto questo, mamma, sapendo che distruggeranno delle vite. Il dolore è come mi pugnalassero

con centinaia di coltelli contemporaneamente. Dì a mia sorella di non spaventarsi, mamma, di a papà di essere forte, qualcuno doveva dire a quel ragazzo che non si deve bere e guidare; forse se i suoi gliel'avessero detto io adesso sarei viva. La mia respirazione si fa sempre più debole e incomincio ad avere veramente paura, questi sono i miei ultimi momenti e mi sento così disperata. Mi piacerebbe poterti abbracciare, mamma, mentre sono sdraiata qui morente, mi piacerebbe dirti che ti voglio bene per questo. Ti voglio bene, addio".

Queste parole sono state scritte da un giornalista che era presente all'incidente, la ragazza mentre moriva sussurrava queste parole e il giornalista scriveva shockato. Questo giornalista ha iniziato una campagna contro la guida in stato di ebbrezza. Io lo ritengo un messaggio importante per far capire che la prevenzione è fondamentale. Conoscere infatti gli effetti che il proprio atteggiamento e comportamento può causare serve per fare la differenza, perchè si può e si deve rispettare la propria vita e quella degli altri."

Consigliere Corinna Montanari:

"Intervenire dopo le parole della consigliera Vecchi è abbastanza toccante anche perchè ha rappresentato la realtà. La prevenzione è ciò che a noi deve interessare tantissimo ed emerge bene anche dalla mozione che è stata da tutti noi presentata condividendola insieme. Guardando in questi giorni la legislazione che regola il rapporto con l'alcol - io che non mi intendo assolutamente di leggi, per cui chiederò delucidazioni sul perchè si facciano queste leggi a chi in questo contesto senz'altro ne sa più di me - mi ha colpito moltissimo l'art. 689 che dice che non si possono somministrare bevande ai minori ma si possono vendere. E allora a questo punto ritengo giusto che ci attiviamo come amministratori nel sensibilizzare gli esercenti dei locali, è giusto che venga fatto e sia ampliato il controllo nelle discoteche, però sappiamo benissimo che i giovani riescono tranquillamente a superare questi ostacoli; vedo frequentemente che vanno ad acquistare le bevande alcoliche, tra l'altro a basso prezzo, nei supermercati, le mettono in macchina, escono dai locali, perchè tanto si può uscire per fumare, timbri sul braccio per non pagare di nuovo il biglietto, vanno a bere in auto e rientrano. Sono molto più eccitati, si divertono di più, a loro dire spendono meno e bevono. Poi sappiamo anche quanto sia facile. Nel caso di minori, rilevo che i giovani si muovono a gruppi, per cui è facile trovare un ragazzo appena più grande, di 18 anni, che spontaneamente o per pochi euro va a comperare il bicchiere di vodka anche nel locale. Dico allora: dobbiamo fare della prevenzione perchè già noi ci poniamo il problema - ed è un problema reale anche questo - però quando già il giovane ha il desiderio di andare ad acquistare la bottiglia di vodka, secondo me siamo un pochino già avanti, nel senso che non c'è più prevenzione, a quel punto comincia ad esserci cura di una patologia importante. Credo pertanto che tutti dobbiamo impegnarci ancora di più a monte di questo problema. Mi sono posta allora la domanda come fare. Dobbiamo agire ancora prima e non demandare sempre agli altri, a livello della famiglia, com'è che gestiamo il problema, come al riguardo ci si muove in Italia e all'estero, perchè questo è diventato ormai un problema anche nei paesi in cui non c'era un'abitudine alcolica elevata, dove il rapporto con l'alcol era a livelli ancora accettabili. E allora è facile vedere che nelle famiglie l'alcol e il vino vengono assunti con notevole allegrezza. Penso che non tutti sappiano che bastano due unità alcoliche nell'uomo - due unità alcoliche sono due bicchieri di vino o due bicchieri di birra, sono 12 grammi di alcol ogni bevanda - per parlare già di comportamento a rischio, ma a rischio per la salute, non solo della guida. Nella donna, invece, ne basta più di una unità alcolica, quindi sappiamo benissimo che nelle cene è facile superare quella quantità. A me capita, come medico, di chiedere, quando guardo gli esami e vedo che qualcosa non va: ma tu bevi? Mi si risponde: non bevo tanto, mezza bottiglia a pasto. Perchè è sempre stata radicata nella nostra consuetudine che mezza bottiglia a pasto è una misura giusta, che mentre mangi non ti fa male. Allora, se il ragazzino vive in un contesto dove già dalle origini vede che poi la mezza bottiglia a pasto fa stare su, dà forza, fa sangue, poi è più facile che passi oltre in certi contesti. Ed è su questo che secondo me dobbiamo lavorare parecchio, oltre che fare, appunto, i controlli nelle discoteche. Poi, naturalmente, non c'è solo la famiglia, c'è il resto della rete: la società, la scuola; ed anche lì è giusto fare ciò che si sta facendo a livello del nostro Comune, che è tanto, ma dobbiamo fare ancora di più, cominciare prima, dobbiamo davvero metterci a ragionare perchè già dalle medie, già attorno ai 12-13 anni un minore su cinque ha già avuto contatti con l'alcol. Poi, naturalmente, la scuola fa quello che può. Scusatemi se ancora una volta tiro fuori la questione dei tagli: abbiamo a Reggio Emilia - non so se li conoscete - dei luoghi di prevenzione all'ex ospedale Spallanzani dove si fa tanto sulla prevenzione, però pochi possono accedervi perchè, anche pur essendo quel servizio gratuito, i trasporti costano, gli insegnanti sono ridotti al minimo, per cui vi sono delle difficoltà a portare i ragazzi in un luogo che secondo me sarebbe molto istruttivo. Credo che dobbiamo quindi aumentare, incentivare, fare sempre di più, perchè poi non c'è solo il problema alcol-guida, che è tanto importante e sul quale è stato investito anche nelle pubblicità, però dobbiamo pensare che è giusto che i ragazzi si organizzino, per cui chi guida deve essere privo di alcol, però anche questo è un concetto sul quale se ci ragioniamo è assurdo, nel senso che io mi comporto bene perchè nel mio gruppo non ho bevuto e porto a casa gli altri che si sono strafatti in discoteca, ragazzi che poi rischiano seriamente la vita perchè, non so se sapete, ma va molto di moda bere dalle 8 alle 9 unità alcoliche, quindi rischiano il coma etilico, però intanto non fanno l'incidente perchè quello che guida è pulito. Io sono d'accordo sul documento presentato, invito però tutti a pensare a questi discorsi, a pensare di unirvi per fare qualcosa ancora di più sulla prevenzione. Comunque, il mio voto è favorevole."

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“La mozione è giusta, condivisibile, come infatti è stata condivisa. Ma penso che sia importante fare anche alcune azioni concrete, oltre che affrontare il tema dell'alcol. Come è stato detto la legge vieta che nei bar vengano somministrati alcolici ai ragazzi di età inferiore ai 16 anni, però purtroppo i giovani possono andare tranquillamente nei supermercati ed acquistare vino, birra, superalcolici senza alcun controllo. Perciò noi di Italia dei Valori riteniamo giusto, per la salute dei nostri ragazzi, che il divieto venga esteso anche ai supermercati e chiedo, se è possibile, che il Sindaco emani un'ordinanza con la quale si vieta la vendita nei supermercati di alcolici ai minori di 16 anni”

Assessore Giulia Iotti:

“Ringrazio i consiglieri comunali per la condivisione di un ordine del giorno sul tema dell'uso e dell'abuso delle sostanze alcoliche e superalcoliche, perchè appunto è una questione su cui la nostra comunità interamente deve lavorare e deve continuare ad interrogarsi per cercare soluzioni. Il mio intervento sarà un po' per fare presente tutte le attività che nel nostro territorio si stanno svolgendo proprio per affrontare questi temi, che non sono solo attività proprie dell'Amministrazione comunale, ma vedono altri soggetti impegnati, come l'Istituto Gobetti, la Provincia, la Polizia Municipale, il SERT del distretto Socio Sanitario ed altre realtà. Io credo che il punto stia proprio nel fatto che il consumo di alcol nella società di oggi, essendo una società del consumo, non è solo un bene che ha una funzione pratica, ma è un bene che ha una funzione che va al di là della mera funzione pratica, che ha anche una funzione culturale e una funzione scenica, dà uno status particolare a chi ne fa utilizzo e di conseguenza comporta uno spalancarsi di problematiche che sono davvero ampie e per le quali davvero occorre riflessione per trovare le strategie giuste per affrontarle. Come Amministrazione, come è riportato nella mozione, si sta portando avanti un progetto chiamato "Stile Critico", è un progetto di prossimità permanente non solo sull'alcol, ma in generale sugli stili di consumo. E' iniziato nel 2009 focalizzandosi sull'alcol, ma l'idea è quella di portarlo avanti, e tuttora sta andando avanti sul tema dell'alcol, ma l'idea è quella di ampliarlo negli anni futuri per trattare altre dipendenze, come la dipendenza più in generale da sostanze stupefacenti, gioco d'azzardo, Internet o altre dipendenze. Il progetto è realizzato da Cooperativa Raptus all'interno del Progetto Giovani di Scandiano ed ha la supervisione di un informatore del gruppo Abele di Torino, che è uno dei gruppi delle associazioni che più sono all'avanguardia su questo tema a livello educativo in Italia e prevede - appunto come riporta la mozione - una fase formativa rivolta alla cittadinanza e ai ragazzi, in particolare i ragazzi del Gobetti che avevano crediti formativi, per approfondire tutti quei temi che il consigliere Montanari ha portato all'attenzione, quindi non solo quelli riguardanti alcol e guida, ma anche alcol e salute, alcol e corpo, alcol e cultura. La seconda fase che si sta attuando in questi mesi è la fase di prossimità, prevede che gli educatori sosteranno davanti ai locali notturni (già sono stati alla fiera di San Giuseppe), nei momenti di aggregazione giovanile, proprio per diffondere guide che illustrino che cosa è la sostanza alcolica, quali sono le conseguenze che comporta l'utilizzo e l'assunzione di alcol e distribuiscono anche alcol-test gratuiti. Inoltre, la modalità che si sta cercando di portare avanti è quella di favorire un approccio critico, quindi di fare riflettere i ragazzi, portare loro i dati e far loro capire che cosa significa per il corpo umano assumere alcol e quali conseguenze si ha sia su se stessi, sia sugli altri, in modo che avendo gli strumenti possano ragionare e trovare la strada da percorrere. Il progetto prevede anche l'utilizzo di metodologie particolarmente innovative, come video-giochi interattivi sviluppati dall'Università di Padova, video giochi che, vista la loro forma particolarmente accattivante per un pubblico che semmai sarebbe più restio ai classici messaggi di prevenzione, permette di capire che cosa significa per un corpo la somministrazione di determinate sostanze, e i ragazzi vedono come reagisce il corpo, come reagiscono gli organi. Sono metodologie che permettono di interloquire con un pubblico molto diversificato. Oltre alle iniziative promosse dall'Amministrazione che ho illustrato, ve ne sono altre; al riguardo si è particolarmente attivato l'Istituto scolastico Gobetti sul progetto "No alcol on the road" insieme al Comando di Polizia Stradale di Reggio Emilia, sul progetto "Alcol e guida" con la Polizia Municipale ed il SERT di Scandiano sul progetto "Alla tua salute" che prevede visite da parte di alcune classi ai luoghi di prevenzione a Reggio Emilia. Un altro luogo molto importante a livello distrettuale su questo tema è il "tavolo delle dipendenze", anche questo citato nella mozione e sul quale vorrei soffermarmi perchè, avendo partecipato, penso che sia uno dei luoghi più importanti proprio per permettere agli Assessori, alle Amministrazioni, alla Polizia Municipale, al SERT, quindi al distretto socio-sanitario, di mettersi in rete e scambiarsi buone pratiche per cercare di costruire insieme progetti sul tema delle dipendenze, anche tenendo conto che la mobilità tra i giovani è alta, quindi non si può ragionare solo per Comune, ma ampliando il raggio di azione sul territorio sicuramente si potranno ottenere risultati maggiori. Ringrazio davvero per avere presentato la mozione”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Se nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione la mozione” *(Approvata all'unanimità)*.

Favorevoli	n. 20
Contrari	n. 0
Astenuti	n. 0

Punto n. 9: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare PD in merito all'adesione all'appello del Presidente della Repubblica On. Giorgio Napolitano promosso dalle associazioni Avviso Pubblico e Libera per sollecitare interventi di contrasto alla corruzione". (Deliberazione n. 36 del 22/03/2011)

Consigliere Elisa Mattioli:

"Il Consiglio comunale di Scandiano, premesso che:

nella classifica internazionale di Transparency International, (associazione non governativa e no profit) sulla percezione della corruzione, da oltre un decennio l'Italia è protagonista di un costante scivolamento, arrivando con la graduatoria del 2010, resa pubblica a fine ottobre, al 67° posto, sopravanzata da Ruanda, Ghana, Tunisia, Lettonia e Namibia per la maggiore trasparenza dei loro processi decisionali nel settore pubblico. Trattasi del punteggio più basso dal 1995 - l'Italia era al 41° posto nel 2006 - che colloca l'Italia quart'ultima tra i paesi dell'Unione Europea, e prima per deterioramento tra il 2009 e il 2010 tra i 178 considerati da Transparency;

esiste un legame diretto tra la pratica effettiva della corruzione ed esperti, imprenditori edili, ecc. Nel corso del 2008, si sono visti chiedere od offrire una tangente il 17% dei cittadini italiani contro una media europea del 9%;

il peso della corruzione sui bilanci pubblici, stimato dal Procuratore Generale della Corte dei Conti nel febbraio 2010 intorno ai 50-60 miliardi di euro l'anno, appare sempre più insostenibile a fronte delle difficoltà della finanza pubblica, cui occorre aggiungere la rendita incamerata dai corruttori che con le loro imprese si aggiudicano appalti grazie all'assenza di competizione e di controlli;

laddove la corruzione è prassi abituale, intacca alla radice il vincolo di fiducia che lega i cittadini alle istituzioni rappresentative, scava voragini nei bilanci pubblici, genera un pericoloso deficit di democrazia e va a falsare la competizione elettorale che della democrazia è il meccanismo procedurale per eccellenza, assicurando la violazione di valori democratici fondamentali quali i principi di trasparenza e uguaglianza anche con la presentazione di liste di candidati non in linea col Codice etico;

s'è allargata la forbice tra corruzione praticata e corruzione denunciata, ossia l'ammontare di reati portati a compimento con successo, rafforzando la sensazione di impunità per i suoi protagonisti;

la percezione che la corruzione sia un problema rilevante è ancora forte: così la pensava l'83 per cento degli italiani nel 2009;

sono state elaborate convenzioni internazionali e direttive europee in materia di lotta alla corruzione a cui occorre che l'Italia dia concreta attuazione mediante la ratifica e/o il recepimento con propria legislazione. Tra queste ricordiamo la Convenzione penale del Consiglio d'Europa sulla corruzione, sottoscritta a Strasburgo dagli stati membri nel 1999 e mai ratificata dall'Italia e la legge 25 febbraio 2008, n. 34 (legge comunitaria per il 2007) che aveva delegato il Governo a dare attuazione alla decisione, quadro 2003/568/GAI del Consiglio del 22 luglio 2003, relativa alla lotta contro la corruzione nel settore privato. La delega non è stata esercitata;

è quanto mai urgente che il Governo e il Parlamento riconoscano la priorità alla piena attuazione delle norme che prevedono la confisca ed il riutilizzo dei beni sottratti alle mafie, ma anche di quelli sottratti ai corrotti. Un'autentica piaga economica e sociale che costa annualmente circa 1000 euro ad ogni cittadino;

Ritenuto che:

sia opportuno aderire all'appello promosso dalle Associazioni Avviso Pubblico e Libera, finalizzato a rinnovare l'attenzione su un fenomeno che minaccia la credibilità e il prestigio delle istituzioni, corrode il senso civico, distorce gravemente l'economia e sottrae risorse notevoli alle comunità in un momento di particolare difficoltà per la finanza pubblica;

sia utile attivare iniziative, informare e sensibilizzare i cittadini anche nella nostra realtà perchè la confisca dei beni è sempre molto temuta così come la crescita della cultura della legalità, al fine di sostenere la raccolta di sottoscrizioni dell'appello al Presidente della Repubblica On. Giorgio Napolitano;

Impegna il Sindaco e la Giunta ad appoggiare e condividere tali richieste;

a stanziare una somma di 50 o 100 euro a sostegno della campagna di comunicazione realizzata per diffondere l'appello promosso dalle Associazioni Avviso Pubblico e Libera. La somma stanziata va versata sul conto corrente con IBAN IT73H0501802800000000131720, intestato a "Avviso Pubblico, Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie", presso Banca Etica, filiale di Firenze, citando la causale "Sostegno campagna anticorruzione";

trasmettere all'Associazione Avviso Pubblico copia dell'ordine del giorno approvato che provvederà a consegnarlo ai Presidenti di Camera e Senato affinché sottopongano al Parlamento la calendarizzazione dell'approvazione delle leggi indispensabili per favorire il contrasto della corruzione nel nostro Paese".

Consigliere Fabio Ferrari:

"E' chiaro che quando si parla di associazioni di volontariato - definiamole così - che sono nate per contrastare ciò che succede in certe regioni del sud (e purtroppo stiamo vedendo in questi tempi anche al nord), ottenendo che vengono sequestrati beni alle associazioni criminali italiane, che purtroppo ad oggi sono colluse con quelle straniere, io devo fare un piccolo inciso sulle due associazioni citate per portare a conoscenza alcuni passaggi che probabilmente al consigliere presentatario della mozione sono sfuggiti. In

questi giorni è stato presentato in Regione Emilia Romagna un progetto di legge che al Titolo V e all'art. 13 dispone che l'Associazione Avviso Pubblico venga riconosciuta e aiutata a proseguire la sua azione e le sue iniziative che non hanno fini di non lucro. L'Associazione Avviso Pubblico, di cui è Presidente l'amico Andrea Campinoti, Sindaco di Certaldo (Firenze) in Toscana, è un'associazione molto forte, annovera tra i propri soci 184 Comuni e 16 Regioni, quindi è un'Associazione molto importante, ben radicata sul territorio, sta lavorando molto bene, nulla da eccepire. Su questa associazione la Regione Emilia Romagna e 184 Comuni sugli 8101 presenti in Italia hanno dato un'ottima adesione al suo percorso, al suo utilizzo, all'informazione e all'antimafia. Su Libera, mi permetto una piccola precisazione: purtroppo Libera è una bellissima associazione, una delle più conosciute e riconosciute a livello nazionale, solo che purtroppo è stata macchiata da piccoli episodi che non sempre danno smalto; purtroppo quando un'associazione si amplia capita di annoverare al proprio interno delle persone che vanno a ledere il suo percorso, come è stato nel caso di un Comune di Caserta, Pignataro, il cui Sindaco, Giorgio Magliocca, è stato arrestato; egli era un ottimo esponente di Libera, poi alla fine, la DDA di Caserta e la DIA di Napoli hanno verificato che era colluso con due famiglie di stampo camorristico e mafioso. Io sono dunque sempre favorevole ad incentivare e a portare a conoscenza tutte le attività atte a contrastare il malaffare, sia nel sociale che nel privato, ma a maggior ragione nel pubblico, quando si tratta di beni destinati ad un uso sociale sequestrati alle associazioni camorristiche, mafiose, n'drangheta, sacra corona unita, raccomandando però attenzione ai percorsi che si fanno, in particolare a verificare bene come vengono usati questi strumenti che purtroppo, come nel caso di un soggetto di una pubblica amministrazione, si è andati a macchiare un'associazione come Libera che si batte da tanti anni.”

Consigliere Cristina Solustri:

“Premetto che a parte la questione di quel Sindaco, che aveva aderito a Libera e che poi è stato rimosso, non mi sembra giusto strumentalizzare una situazione. La corruzione è un male per tutti i cittadini, è una piaga che riguarda tutti. Voglio semplicemente dire che ci sembrava importante presentare questa mozione per dimostrare che c'è comunque un'Italia pulita che non si arrende. Chiediamo di aderire all'appello del Presidente Napolitano, come detto dalle associazioni Avviso Pubblico e Libera, per far sì che i corrotti restituiscano ciò che hanno rubato. I rimedi esistono, come ha letto prima la consigliera Mattioli, uno fra questi è l'attuazione delle norme previste ed introdotte dalla convenzione di Strasburgo del '99 sulla corruzione, convenzione che l'Italia ha firmato e mai ratificato. Mentre alle mafie vengono sottratti e confiscati i beni, la corruzione continua ad essere avvolta dal silenzio e da sostanziale impunità. Bisogna far sì che venga arginata questa sconfitta che, come è stato detto, è una piaga sociale, economica, ma soprattutto morale che come cittadini ci accomuna tutti. L'etica è il nutrimento della democrazia e deve potersi leggere anche nei nostri comportamenti. Quindi è giusto che se qualcuno ha sbagliato, abbia pagato e paghi, però mi è sembrata un po' fuori luogo la strumentalizzazione dell'accaduto fatta dal capogruppo della Lega Ferrari”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Mi sento di aderire, insieme al gruppo Popolo della Libertà, a questo documento che reputo giusto e intelligente. E' opportuno concentrare l'attenzione anche su quello che è un malcostume diffuso, un malcostume diffuso anche per come spesso è parsa purtroppo nebulosa in questa nazione la fase che pone le sanzioni di chi troppo spesso è riuscito a sfuggire alle maglie della giustizia. Voi meglio di me sapete che riuscire ad incastrare un corruttore o un corrotto è un percorso che dal punto di vista dell'onere della prova richiede una serie di manifestazioni palesi, flagranza di un reato, per cui se ne coglie uno su 500, uno su 600, perchè spesso corruttore e corrotto sono a tal punto integrati e purtroppo l'ambito pubblico-privato è fortemente intriso di questa integrazione. Io mi assumo tutte le responsabilità del caso quando affermo questo, nel senso che i casi più eclatanti di corruzione abbiamo visto che riconducevano al rapporto pubblico-privato a prescindere da quali regioni, nazioni, comuni o province, perchè purtroppo questa nazione vive una condizione di disagio che è quella di gestire, di dover gestire, digerire, un sistema burocratico che al proprio interno, nelle proprie pieghe fornisce a tanti, a troppi, la possibilità di favorire arbitrariamente un percorso rispetto ad un altro, di favorire un furbo rispetto ad un onesto. E questo è un presupposto che a tutti i livelli dovrebbe e deve vederci sempre e comunque tenere altissima la guardia, proprio per - ripeto - la difficoltà, la fumosità, l'alleanza stretta, strenua, che vi è tra colui che corrompe e colui che viene corrotto, e con l'obbligo, con l'opportunità esclusiva di cogliere il soggetto in flagranza. Ecco allora che apprezzabile e altrettanto serio è il percorso che viene riproposto alla fine delle premesse di questo documento, nel quale si accomunano due grandi mali della nostra nazione, due grandi mali dell'etica in generale, ma della nostra nazione in particolare, che sono i beni frutto di attività criminosa, mafiosa, e i beni o i comportamenti compiuti da coloro che sono criminali nell'atteggiamento singolo, non nell'organizzazione di artifici e raggiri volti a portare un ingiusto profitto a qualcuno. Cioè, si può essere dei corrotti o dei corruttori, dei disonesti senza far parte di un'organizzazione criminosa preordinata, che riceve ordine da qualcuno con tutto quel che ne concerne. Ecco allora che con grande piacere vedo che questi due crimini, queste due diverse entità, sono accomunate, perchè è giusto accomunarle, sono entrambi crimini di gravissima portata e sono piaghe pesanti di questa nazione, caratterizzano soprattutto una parte di questa nazione, ma hanno abituato molto male anche l'altra, perchè se è vero che l'atteggiamento criminoso e il controllo da parte della criminalità organizzata è totale in certe parti della nostra nazione, purtroppo è sempre più frequente l'esame e il risultato che ci porta a sostenere

che tante attività, anche nelle zone meno intrise di criminalità organizzata, sono controllate da organizzazioni criminose, il che ci deve far preoccupare fortemente. La Presidente della Provincia, da me pesantemente rintuzzata - ricorda benissimo Alessio perchè era consigliere a quei tempi - in un pubblico confronto con il Procuratore antimafia Gratteri di Reggio Calabria, a cui era presente anche era Nicaso, anch'esso esperto criminologo, ad un incontro organizzato da Unioncoop, affermò che gran parte delle cose (purtroppo ero presente, affermò, a vergogna dei presenti o di buona parte dei presenti), che le organizzazioni criminose o che l'infiltrazione grave della criminalità organizzata sul territorio reggiano era frutto dell'elucubrazione di qualche Pubblico Ministero, compiendo anche un atto di poca carineria nei confronti di qualcuno che rischia la vita tutti i giorni, perchè Gratteri svolge una missione per lo Stato e per sconfiggere la criminalità organizzata, per riportare la libertà in una zona molto difficile quale è quella della Locride, di Reggio Calabria, con tutto quel che ne concerne, che almeno il rispetto di tutti noi lo merita, poi dopo ognuno può pensare quello che vuole. Mi riempie di gioia il fatto che a distanza di due anni da quell'episodio la Presidente della Provincia si sia non solo ricreduta, anzi, addirittura cavalchi, a mio avviso giustamente, insieme ad alcuni altri rappresentanti di organizzazioni provinciali, che pure io sostengo ed ho sostenuto anche pubblicamente e continuerò a sostenere, che anche il nostro territorio provinciale è un territorio, ahimè, purtroppo, intriso da organizzazioni mafiose, che vi sono interessi che non sempre si caratterizzano semplicemente all'interno della comunità, ad esempio cutrese, che pure ha avuto anche importanti processi di mafia con condanne che hanno visto imputati residenti nel nostro territorio provinciale, perchè purtroppo vi sono altre attività di carattere più ampio anche dal punto di vista delle opere pubbliche, vedi ad esempio l'alta velocità, che ha portato nella nostra provincia anche altri scenari, quali ad esempio, clan camorristici casalesi, che pure questa zona l'avevano sfiorata in passato e che rappresentano anch'essi un reticolo criminoso di grandissima pericolosità, vuoi per la violenza, vuoi anche per la poliedricità. Perchè se è vero che ci dobbiamo interrogare del motivo per il quale troppa gente, troppe imprese dalle risorse scarse, hanno nella nostra provincia continuato a costruire all'infinito, questo ha rappresentato sicuramente una forma di pulizia del denaro; vi sono le direzioni distrettuali antimafia di mezza nazione che stanno esaminando il territorio modenese, reggiano, parmigiano, per questa forma di riciclaggio, perchè non per forza si debbono battere gli scontrini - come è successo in altri casi, in altre città italiane - 24 ore al giorno per pulire del denaro sporco, basta anche investirlo all'infinito, finchè se ne ha a disposizione, in immobili che prima o poi qualcuno comprerà, o affitterà, o mai nessuno forse lo farà, ma intanto si è emersa della ricchezza che pure era di caratterizzazione criminosa come origine. *(Interruzione del Presidente del Consiglio che invita a concludere)*. Dispiace dover concludere velocemente su di un argomento come questo e connoto anche che la stessa attenzione non sempre caratterizza gli altri interventi da parte del Presidente del Consiglio.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“L'attenzione è sempre precisa, ho davanti il cronometro e sono 10 minuti per tutti.”

Riprende il Consigliere Pagliani:

“E' importante che si vada avanti in questa direzione, giusto allora quello che ha fatto il governo che ha creato l'agenzia nazionale per la gestione e l'assegnazione dei beni confiscati e sequestrati che in due anni ha confiscato un miliardo di euro di patrimonio, sono duemila miliardi di vecchie lire. Mai in passato la nazione aveva ottenuto una quantità così cospicua di beni confiscati ai mafiosi e inseriti al patrimonio disponibile dello Stato. Mi riservo di concludere l'intervento in occasione della dichiarazione di voto”

Alessio Mammi - Sindaco:

“In attesa del colpo di scena finale di Pagliani, spero non dell'uscita di scena di Pagliani, mi preme fare alcune considerazioni relativamente ad alcuni degli argomenti toccati dalla mozione. Ringrazio i presentatori del documento che toccano un tema di grande attualità, di grande importanza e che ci tocca da vicino. Io penso che la prima considerazione dalla quale bisogna partire è il fatto che il problema della corruzione, il problema della presenza della criminalità organizzata in Italia, non sia un problema esclusivamente del Mezzogiorno. E' di queste settimane - lo sappiamo tutti - è di oggi la notizia che un Comune importante dell'interland milanese verrà sciolto e sarà commissariato perchè il Sindaco, credo il Vice Sindaco, un assessore e un consigliere comunale sono stati arrestati per corruzione. Si tratta di un Comune grosso dell'interland milanese. Stessa cosa è accaduta poche settimane fa per il Comune di Bordighera; il Comune di Desio è stato sciolto a seguito delle dimissioni dei consiglieri comunali per problemi di infiltrazioni mafiose. Questa è la dimostrazione più evidente che il fenomeno della criminalità organizzata riguarda anche il nord, riguarda i territori nei quali viviamo e si manifesta non più sottoforma solo dei fenomeni del riciclaggio, dell'usura, fenomeni preoccupanti che ancora esistono e che probabilmente esistono da diversi anni, ma che addirittura è arrivato ad uno stadio talmente avanzato da esprimere consiglieri comunali, esprimere amministratori, controllare direttamente governi locali, amministrazioni locali che vengono sciolte proprio a causa di infiltrazioni, di collusioni. Quindi, porre l'attenzione su questo tema è assolutamente necessario anche qui nelle nostre realtà che hanno per fortuna anticorpi più forti rispetto ad altre, rispetto a questi fenomeni, ma che devono comunque far tenere alta la guardia. Se ci sono le segnalazioni della Corte dei Conti che dicono che il fenomeno della corruzione è in fortissimo aumento, se ci sono questi scioglimenti di consigli comunali, gli arresti di amministratori, dall'altra parte però noi abbiamo organizzato iniziative sui temi della legalità, del contrasto alla criminalità organizzata, contrasto alla mafia e alle infiltrazioni che

vedono il tutto esaurito. Un'altra iniziativa vi sarà sabato, e invito tutti i consiglieri ad essere presenti, vi sarà un incontro al pomeriggio al Centro Giovani. E questa credo che sia la migliore risposta a questo fenomeno, cioè la reazione dei cittadini che avvertono il problema e non stanno fermi. E soprattutto non delegano la risoluzione del problema ad altri: alle istituzioni, alle forze dell'ordine, alla magistratura, agli amministratori, ma sono i cittadini che si interessano, si muovono, vogliono sapere, vogliono conoscere, vogliono costruire una cultura, un'etica condivisa che contrasti, appunto, la possibile infiltrazione di questi fenomeni legati alla corruzione, all'illegalità, alla criminalità organizzata. E' vero che uno Stato disorganizzato, uno Stato dove una pubblica amministrazione è inefficiente, dove non si ha chiaro il percorso degli atti amministrativi, in che modo si assumono le decisioni, è un contesto nel quale è più facile che si sviluppino fenomeni di corruzione, questo è vero, però non può essere un alibi e nemmeno una minima giustificazione ad accettare fenomeni di corruzione. Noi dobbiamo invece impegnarci come pubblici amministratori, come rappresentanti delle istituzioni per migliorare, rendere più efficiente il funzionamento delle istituzioni, della pubblica amministrazione, dare credibilità alla politica. Perché è questo l'altro problema, perché potrebbe condurre molte persone, molti cittadini, molti imprenditori ad entrare in contatto con la criminalità organizzata diffusa, cioè la perdita di credibilità delle istituzioni e della politica. Una politica debole porta sicuramente al rischio che diventino più forti altri poteri che, ovviamente, non sono poteri legali. Un'altra priorità credo sia quella di far funzionare in maniera adeguata la giustizia e fare anche leggi che aiutino a colpire i pubblici amministratori, coloro che gestiscono il denaro pubblico accusati di corruzione, coloro che sono legati alla criminalità organizzata, quindi dare gli strumenti ai magistrati per poter condurre le inchieste, per poter raccogliere le prove, le fonti, perché fenomeni di corruzione emergono, per esempio, quando si fa un'intercettazione telefonica e si sentono persone parlare; se non si può fare un'intercettazione telefonica non si riesce neanche arrivare al corrotto e neanche al corruttore. Quindi per riuscire a contrastare davvero fenomeni come questi occorre fornire ai magistrati, ai PM, all'accusa, tutti gli strumenti che servono a condurre un'inchiesta adeguata, a raccogliere fonti, a raccogliere prove. Importantissima è la vigilanza sugli appalti e la trasparenza nella pubblica amministrazione; noi stiamo facendo la nostra parte da questo punto di vista, tanto è vero che non mettiamo solo le delibere sul sito del Consiglio comunale come chiederebbe la legge, ma mettiamo anche le determine, che sono quegli atti dirigenziali che riguardano cifre ed entità di appalti o di servizi anche di piccole entità, questo a dimostrazione che vogliamo davvero fornire a tutti i cittadini la possibilità di verificare le scelte che facciamo. Al riguardo, è importante l'educazione, il lavoro nelle scuole, è fondamentale rivolgersi anche ai nostri giovani, educarli, crescerli nei valori della legalità, quindi della partecipazione. Infine, bisogna ricostruire un'etica dei valori sani, una cultura, credo che questo sia essenziale. Qualche decennio fa certi fenomeni non accadevano nei nostri territori anche perché c'erano persone che di fronte al denaro e al guadagno immediato e bieco si ponevano dei problemi, non accettavano di mettere sotto l'interesse economico i propri valori, come quello magari di vendere un locale ad una persona poco raccomandabile, cedere la propria attività ad una qualche impresa non molto affidabile di cui non si conosceva la provenienza, accettare capitali che non si capiva da dove provenivano in quantità magari anche importanti, insomma c'era una reazione, un'attenzione da parte di tutti i cittadini a fare in modo che la propria scelta non diventasse un problema per la comunità in cui si vive, cosiddetta responsabilità sociale che può avere una qualsiasi attività economica. Noi dovremmo recuperare anche questo stile. Quindi è vero che servono i controlli, il contrasto, servono le leggi, però serve anche un'etica da parte di tutti che riesca a respingere alla base le possibili infiltrazioni di fenomeni di questo tipo che attecchiscono anche qui, fenomeni che rappresentano problemi - l'avete detto - non solo di ordine pubblico, ma anche culturale, sociale, per la democrazia e ovviamente anche problemi economici, perché un territorio dove è alta la corruzione, dove c'è una presenza di infiltrazioni e di criminalità organizzata, è un territorio che anche dal punto di vista economico non è competitivo, è un territorio nel quale non si concorre ad armi pari, e gli imprenditori, coloro che svolgono una attività in maniera regolare, sana, pulita, rispettando le leggi, vengono penalizzati. Quindi il contrasto a questi fenomeni serve anche a loro, serve anche a rendere la nostra economia sana, quindi capace di crescere.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Intervengo semplicemente per ribadire che noi voteremo a favore di questo documento, ricordando però che vi sono state anche delle importantissime legiferazioni in materia. E' nato il piano nazionale antimafia, la legge n. 4 del 2010, che sicuramente ha sancito un punto fermo nella legislazione italiana. Il 10 maggio 2010 è stato sottoscritto il protocollo di legalità tra Confindustria e Governo a caratterizzazione di tutti quelli che sono i rapporti. Sia la più importante associazione imprenditoriale italiana, sia il Governo, ambiscono a superare tutta una serie di cattivi costumi che vanno a caratterizzare la normativa contrattuale. Per questi motivi, chiaramente, il nostro voto sarà assolutamente favorevole. Ci dispiace che nel documento non sia fatto alcun cenno all'Agenzia nazionale per la gestione e l'assegnazione dei beni confiscati, perché almeno su alcune importanti scelte compiute un parere favorevole o una linea di continuità poteva essere ripresa anche dall'ordine del giorno, che però a nostro avviso ha assolutamente i crismi per essere votato”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Anche il gruppo consiliare Lega Nord voterà a favore di questo documento, con una premessa: voglio assicurare la consigliere Solustri che io non ho assolutamente strumentalizzato ciò che è accaduto al Sindaco

di Pignataro, è un dato di fatto e non voglio certo strumentalizzare un'opinione, perchè se nel casertano c'è Libera, c'è il Comitato di Don Peppe Diana, associazioni come Avviso Pubblico, io a Locri vi sono stato, sono stato a Casal di Principe, a Torre del Greco, andrò a Catania, quindi quelle sono associazioni che conosco molto bene e a maggior ragione sottolineerò, come ho fatto questa sera, quando ci sono amministrazioni che sfruttano queste associazioni, lo griderò ai quattro venti, ma non per strumentalizzare Libera, anzi, perchè ritengo giusto che vi sia attenzione nelle amministrazioni a tutte queste associazioni. A Locri, Libera mi ha regalato un bellissimo foulard che tengo nel mio studio, vi fanno parte ragazzi che danno il proprio tempo libero a combattere delle situazioni che io purtroppo ho toccato con mano, quindi non ho voluto assolutamente strumentalizzare nulla e penso che sia l'ultima delle mie azioni quella di voler strumentalizzare; voglio però sicuramente portare all'attenzione, ogni qualvolta rilevo che vi sia qualcosa che non va, questo lo farò sempre e indistintamente, qualunque essa sia l'amministrazione. Ribadisco quindi il concetto che il voto del gruppo consiliare Lega Nord è favorevole.”

Consigliere Renato Guidett:

“Anche il gruppo del Partito Democratico voterà favorevolmente questa mozione. Mi rallegro per il fatto che tutto il Consiglio sia consapevole di ciò che sta succedendo. Desidero aggiungere soltanto alcune considerazioni. Voglio spendere qualche parola a favore del governo per quanto riguarda la questione degli espropri o delle confische, ritengo però che un tale atto sia la fine di un malcostume. Cioè, si parte dalla parte fine, nel senso che quando si confiscano dei beni vuol dire che qualcuno ha già creato redditività con attività criminose. Se andiamo a vedere il prodotto della criminalità organizzata e non solo, forse la percentuale del valore dei beni confiscati non è così elevata, quindi bisognerebbe probabilmente partire a monte, cercare di capire dov'è l'inizio, perchè ci sono certe cose che si fanno, le conoscono gli stessi cittadini; lo rammentava prima anche il Sindaco e su ciò che ha detto io sono pienamente d'accordo. Chi opera in queste attività criminose usa spesso dei prestanome, ma se si fa una legge che riesca a controllare, si possono mettere questi soggetti di fronte alle loro responsabilità: tu hai comprato questa attività, ma i soldi da dove vengono? Vogliamo fare delle leggi con le quali sia possibile aprire un'attività in un giorno? Va bene, sarà cosa utile, però è necessario cominciare a controllare queste cose. Ci sono anche nel nostro territorio delle persone, le vedo io nel mio lavoro, che praticamente comprano una, due, tre, cinque piscine; comprano palazzi vuoti. Un tempo, quando si andava a costruire, poi si vendeva qualcosa, e allora bisogna chiedersi da dove vengono quei soldi, così accade per i supermercati e per altre attività che si usano per fare del riciclaggio. Se non c'è un tale controllo a monte, se non ci sono leggi che permettano di fermare la libertà individuale a questo punto, non ci si salta fuori, stiamo andando verso una società in cui ogni valore è sovvertito. Mi è piaciuto la parte iniziale dell'intervento di Pagliani sul fatto che vi sono persone che si dedicano ad attività illecite anche se non fanno parte della criminalità organizzata. Aggiungo che non tutti i beni si possono confiscare perchè molte di queste attività e molti di questi beni sono controllati da banche o assicurazioni. Se non si controllano quei poteri, non ci si salta più fuori.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione la mozione” (*Approvata all'unanimità*).

Favorevoli	n. 19
Contrari	n. 0
Astenuti	n. 0

Punto n. 10: "Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare PD in merito all'unificazione delle scadenze elettorali". (Deliberazione n. 37 del 22/03/2011)

Consigliere Matteo Caffettani :

"Premesso che:

la Corte costituzionale, in data 12 gennaio 2011, ha deliberato l'ammissibilità di quattro richieste di referendum abrogativo:

- a) modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica: abrogazione;
- b) determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito: abrogazione parziale di norma;
- c) nuove centrali per la produzione di energia nucleare: abrogazione parziale di norme;
- d) abrogazione della legge 7 aprile 2010, n. 51, in materia di legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri a comparire in udienza penale;

in base all'articolo 34 della legge n. 352 del 1970 il Presidente della Repubblica, su deliberazione del Consiglio dei Ministri, indice con decreto il referendum, fissando la data di convocazione degli elettori in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno;

la legge n. 352 del 1970 che regolamenta i referendum impedisce esclusivamente, come si desume dall'articolo 31, l'abbinamento tra referendum ed elezioni politiche;

Tenuto conto:

- che nella prossima primavera sono 1.310 i Comuni italiani che andranno al voto nelle elezioni

amministrative, e tra questi, 11 città che vantano una popolazione superiore a 100.000 abitanti: Milano, Napoli, Torino, Bologna, Trieste, Ravenna, Cagliari, Rimini, Salerno, Latina e Novara. Arezzo, Barletta e Catanzaro, appena sotto i 100.000. Si voterà anche per il rinnovo degli organi elettivi della Regione Molise e di undici Amministrazioni Provinciali: Reggio Calabria, Ravenna, Trieste, Gorizia, Mantova, Pavia, Macerata, Campobasso, Vercelli, Lucca, Treviso;

- che non accorpare la data delle elezioni amministrative 2011 con quella dei referendum sarebbe una scelta molto grave, non solo per il disagio che porterebbe a molti cittadini chiamati a votare per tre volte, per tre settimane, ma anche e soprattutto perché produrrebbe un costo per i contribuenti italiani talmente alto da essere insopportabile;
- che la crisi economica impone di modulare le scadenze elettorali in modo ancor più attento per esigenze di risparmio della collettività, così da utilizzare le risorse risparmiate a fini di utilità pubblica;
- la recente storia elettorale italiana dimostra come l'elettorato appare pienamente in grado di esprimere valutazioni differenziate anche su elezioni che avvengano contestualmente.

Il Consiglio Comunale richiama il Governo sulla necessità di adottare le iniziative di competenza volte a fissare la data di convocazione degli elettori per i quattro referendum abrogativi del 2011 nella stessa domenica in cui sono convocati gli elettori per il primo turno delle elezioni amministrative 2011".

Consigliere Renato Guidetti:

“Noi abbiamo presentato questo ordine del giorno per far riflettere i cittadini, ma soprattutto il governo, anche se credo che avremo qualche difficoltà. Il 29 maggio si vota per le amministrative, il 12 giugno, due settimane dopo, si votano i referendum. Questa volta i cittadini sono chiamati a pronunciarsi su cose importanti: il legittimo impedimento, il ritorno al nucleare e l'acqua pubblica. Non entro nei singoli temi che sono di attualità. Così come accade ogni volta, si tende a ricreare la classica situazione del quorum per i referendum. Il Governo per ovvi motivi che sarebbe inutile menzionare non vuole che i referendum passino. Ciò è comprensibile. Per farlo, invece di promuovere una campagna educativa sul voto responsabile, quindi parlare dei temi a favore o contro, spiegare ai cittadini, quindi convincerli delle buone ragioni, adotterà come sempre la strategia di incitare la gente a non recarsi al voto, all'autoesclusione, a rinunciare ad uno dei pochi mezzi rimasti ai cittadini per far sentire la loro voce. Per aiutarci nell'opera, butterà via addirittura più di 300 milioni di euro cosa che - come dice il nostro documento - in un momento di crisi non ci sembra davvero il caso, in modo che le due chiamate al voto sopra citate non avvengano in contemporanea e piazzerà la seconda consultazione a scuole finite. E' cosa che a pensarci fa raccapricciare, ma che purtroppo rispecchia ancora una volta l'inciviltà di questo paese e di chi ci comanda, la noncuranza della cultura del cittadino e di come non si abbia per nulla a cuore la società in cui viviamo. La proposta del governo evidenzia una grossa paura del voto, dell'espressione della volontà popolare nella sua forma più pura e costituzionale. Tuttavia, se la gente andasse a votare comunque e la smettesse di lamentarsi e di preferire andare al mare, se iniziasse a realizzare che lo Stato ha speso 300 milioni di soldi di tutti per organizzare due consultazioni elettorali e che quindi l'unico modo per non buttare via soldi di tutti è spendere dieci minuti del proprio tempo per mettere una croce su di una scheda, forse le cose potrebbero cambiare. E non mi riferisco soltanto ai referendum in questione, che comunque sono di una certa rilevanza, ma al concetto in generale del referendum. La classe politica attuale ha fatto una legge non solo per togliere ai cittadini la possibilità di votare per il referendum, ma anche una legge elettorale che non permette di scegliere i propri candidati. Non contenta, cerca di sottrarci anche il mezzo del referendum con strategie bieche che hanno fatto perno sull'assenza di educazione civica a cui cercano di assuefarci. Parliamoci chiaro: bisognerebbe mettere in condizioni i cittadini di poter esprimere la loro opinione. Purtroppo però temo che rieducare il popolo italiano sia operazione non facile e soprattutto priva di sponsor sufficientemente potenti da poter veramente fare qualcosa. Ciò nonostante resta valida la possibilità di opporsi ad un ennesimo spreco di soldi, per cui invito tutti a ribellarsi a queste forme. Esiste un comitato per l'unificazione referendum-amministrative, mi auguro che la gente lo appoggi. So che sarà un'impresa difficile, ma possiamo provare per una volta ad essere cittadini responsabili. Intanto godiamoci questa Italia, un paese dove c'è talmente tanto lavoro da lamentarsi per un giorno di festa in più permesso ai lavoratori per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, ma non ce n'è abbastanza per non lasciarli a casa in cassa integrazione per la restante parte dell'anno, un paese dove c'è tanta crisi e debito da sospendere tutti i dottorati e gli assegni di ricerca, ma non abbastanza da buttare via 300 milioni di euro. Voglio ricordare che due anni fa ne sono stati buttati altrettanti per il precedente referendum. Mi verrebbe da dire: riflettete”

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“Fa piacere sentire che il Partito Democratico è d'accordo con noi di Italia dei Valori nell'appoggiare i tre referendum e soprattutto di unificarli insieme alle elezioni amministrative. Noi di Italia dei Valori è da più di un anno che abbiamo iniziato i banchetti perché l'acqua rimanga pubblica, contro il nucleare e per abolire il legittimo impedimento. Di conseguenza, queste tre lotte a livello politico rappresentano uno dei nostri cavalli di battaglia che portiamo avanti in tutta Italia e non solo ovviamente nel Comune di Scandiano. Ci auguriamo che questa mozione possa servire; che almeno uno di questi tre referendum possa servire soprattutto a far riflettere sul ritorno al nucleare, che è cosa più che mai attuale visto ciò che sta succedendo. Non si capisce assolutamente a livello nazionale, siccome il governo sta cambiando idea, in realtà cosa stia combinando e

quale sia la sua proposta, se ha una proposta per quanto riguarda il nucleare. Attendiamo notizie da parte degli esponenti del centro destra che sono presenti, li preghiamo di riferirci nel caso sappiano qualcosa di più su quello che il governo intende fare riguardo alle centrali nucleari, visto che ha comunque completamente abolito gli incentivi per le energie rinnovabili grazie al Decreto Romani. Di conseguenza, questo apre di nuovo le porte all'eventualità di installare impianti nucleari che, visto ciò che sta succedendo, è un argomento più che mai attuale. Io non credo che il nucleare sia il futuro per il nostro paese.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“Molto velocemente per una discussione che non è che mi appassioni più di tanto, visto che ho sentito in passato inneggiare all'astensione amici che oggi sono dall'altra parte della barricata. Sulla fecondazione assistita non ho visto una volontà, una richiesta militante di andare a votare; anzi, il consiglio era quello, per chi aveva una determinata linea politica, di non andare a votare. Quell'atteggiamento, quindi, lo si è utilizzato strumentalmente; un'altra volta il centro destra aveva chiesto, 9-10 anni fa, di unire le elezioni politiche a quelle amministrative, non è accaduto allo stesso modo, perchè si è deciso per due date separate. Purtroppo gli strumenti non sempre sono utilizzati nel modo migliore, strumenti di imposizione delle date elettorali sono stati utilizzati stracciandoli a seconda delle circostanze e di chi era al governo. Questa non è cosa che scopriamo questa sera. Dovremmo interrogarci invece su come eventualmente modificare la Costituzione, sul quorum che si richiede per rendere valido un referendum. Anche il consigliere Guidetti ha accennato, tra le tante cose, al quorum. Invito allora a ragionare invece di andare a modificare anche le norme del referendum, ammesso e concesso che i referendum in Italia sono stati anche tante volte votati e non abbiano rispettato, ad esempio, norme che erano votate al 79%, vedi quella, ad esempio, sulla responsabilità civile dei magistrati. Dunque, andiamo a toccare un ambito che è veramente molto nebuloso. Io trovo questo ordine del giorno veramente molto forzato, molto pretestuoso. E' chiaro che essendo proposti dall'opposizione il governo non corre a votare i referendum perchè li trova, almeno uno, pretestuoso, gli altri lo vedremo. Io non so dove vive Grillenzoni, penso a Scandiano o a Viano, comunque in Italia; non so quante volte è stato in Francia, dovrebbe informarsi del fatto che vi sono centrali poste vicino al confine con l'Italia; Grenoble, non è tanto lontana dal confine. Torino è la città di grande area metropolitana più vicina in caso dovesse succedere qualcosa alla centrale di Grenoble, che è una fra quelle che forniscono il 100% della produzione energetica all'Italia. Le imprese del nostro paese pagano l'energia che arriva dalle centrali nucleari francesi 68 euro al chilowatt rispetto ai 28 euro che pagano i francesi; sui megawatt il prezzo è chiaramente progressivo. E la centrale di Grenoble è a circa 54-55 chilometri dal confine italiano. Dunque se dovesse accadere qualcosa a Grenoble, l'impianto francese che fornisce energia all'Italia, i malefici sarebbero molto più forti a Torino rispetto a Parigi. E' dunque in un contesto generale che noi dobbiamo inserirci. Se il nucleare deve essere dismesso, occorre sia dismesso a livello europeo ed internazionale. Non può una nazione averne tutti i privilegi e poi fornire l'energia ad una nazione che sottostà e soccombe perchè la stessa ha una legislazione più sfavorevole al nucleare. L'energia la usano Alessio, Marco, la dr.ssa Montanari, Renato, buona parte dell'energia che utilizzate voi è frutto delle centrali nucleari. Centrali nucleari vi sono anche in Slovenia, sono poste ad una distanza dal confine di 90 chilometri! In una giornata di media pressione una nuvola radioattiva da Lubiana a Trieste impiega poco più di due ore. Siete convinti che a fronte dei bravi tecnici che possono pure caratterizzare la realtà tecnologica delle nazioni vicine, la nostra nazione oggi sia al riparo dai rischi nucleari? Immagino che voi possiate anche raccontare bugie agli altri, anzi sono convinto che ne possiate raccontare, ma difficilmente potrete raccontarle a voi stessi. Ecco che a noi questo non ci impressiona. A meno che il centro sinistra, che pure non è tanto convincente nel governo di questo paese perchè non convince mai la gente a portarlo al governo, non riesca ad imporsi, ad esempio, convincere il presidente francese Sarkozy a denuclearizzare la Francia, non riesca a convincere il paese d'oltralpe che pure caratterizza circa il 36-37% delle nostre provviste energetiche. Non so se questa opera vi riuscirà, se riuscirete, dico: bravi, non siete riusciti a convincere gli italiani, provate a convincere i francesi.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Prima di dare la parola al consigliere Montanari, ricordo a tutti che la discussione deve attenersi all'ordine del giorno. L'ordine del giorno è l'election day; d'ora in avanti se si andrà fuori tema richiamerò i consiglieri”

Consigliere Corinna Montanari:

“Infatti, io vorrei ribadire questo concetto: che se fossimo stati in classe, sareste tutti andati fuori tema. Visto che l'argomento non mi sembra tanto il risultato del referendum, quello che consiglieranno i partiti, se l'astensionismo e il quorum, ma il perchè (io non l'ho ancora capito, non sono una politica) non si possa andare a votare in contemporanea risparmiando una cifra che mi sembra erosissima e che credo che all'Italia in questo momento servirebbe parecchio.”

Alessio Mammi - Sindaco:

“E' un ordine del giorno molto sensato, molto razionale, molto responsabile. Dice una cosa semplice: che non ha senso votare due volte in pochi mesi, quindi buttare via 300 milioni di euro. Questa è la sintesi dell'ordine del giorno. Perchè questi 300 milioni di euro in un momento di difficoltà economica come questa potrebbero servire a fare altre cose, a far fronte ad altre priorità, e il consigliere Guidetti ne ha elencati alcuni esempi, vi sarebbe bisogno di finanziare di più la ricerca, di dare un po' più di ossigeno ai Comuni liberandoli magari un po' dal patto di stabilità e permettere quindi loro di dare lavoro alle imprese. Insomma, buttare 300 milioni di

euro solo per ragioni di mero calcolo elettorale perchè non si è d'accordo con i quesiti referendari - perchè è questa la vera ragione per cui non si accorpano le due elezioni, perchè il governo non è d'accordo sui quesiti referendari - è sbagliato, è molto sbagliato, perchè va contro gli interessi generali, va contro gli interessi del paese, e a volte bisogna fare gli interessi del paese e non quelli di una parte, soprattutto quando si ha la responsabilità di reggere un governo. Tant'è che il consigliere Pagliani, che è esperto, è navigato, conosce bene l'arte della politica, oggi ci ha parlato anche del nucleare, cosa di cui abbiamo parlato in diverse altre occasioni. Io sono d'accordo di continuare a parlarne anche nei prossimi mesi, visto che è un tema di grandissima e di stretta attualità, mi fa piacere che il consigliere Pagliani, rispetto all'ultima volta che era un fervente convinto sostenitore della politica energetica nucleare, oggi inizi a dire: sul nucleare serve una riflessione europea internazionale; se vogliamo dismettere le centrali bisogna deciderlo a livello europeo, quindi non è più così convinto; ma soprattutto il governo domani delibererà nel Consiglio dei Ministri un anno di moratoria, di sospensione relativamente alla ricerca dei siti nucleari e di tutto il testo. Quindi mi fa piacere questa inversione di rotta.”

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“Voglio fare soltanto una breve replica a ciò che il collega Pagliani ha detto riguardo alla mia residenza a Viano. Voglio solo ricordare che il governo francese ha le centrali nucleari perchè ha comperato l'energia nucleare da centrali dismesse e da sommergibili russi dismessi, basta informarsi, è tutto scritto. La mia dichiarazione di voto, ovviamente, è favorevole, perchè il tema è uno dei nostri cavalli di battaglia.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“In passato si è utilizzato male questo strumento, anche il centro sinistra ha cassato, ha speso dei miliardi in più per evitare dei voti che pure portavano alle elezioni politiche insieme a quelle amministrative. Ripeto: è la norma che viene distorta in modo eccessivo, è chiaro che ognuno tira l'acqua al proprio mulino; questa non è una colpa eccessiva, l'aveva anche il centro sinistra in passato! Noi chiaramente ci asterremo su questo ordine del giorno; non è cambiata la mia politica sul nucleare, ho semplicemente preso in giro il centro sinistra scandinavo convinto che non riesca a persuadere Sarkozy a tenere in considerazione le proprie riflessioni”

Consigliere Renato Guidetti:

“Il nostro gruppo naturalmente voterà favorevole per ciò che abbiamo detto prima, soprattutto per lo spreco di denaro pubblico. La diversità tra il centro destra e il centro sinistra sta nel fatto che accorpare i referendum con le amministrative è consentito dalla norma e c'è la necessità di raggiungere il quorum per il referendum; la volta scorsa non era così, l'avete già fatto due anni fa con l'altro quesito referendario, erano altri 300 milioni di euro che sono stati spesi inutilmente. Visto che noi non diciamo la verità, ma agli italiani la dite voi, infatti si vede come siamo messi, ritengo che in un momento di crisi buttare via dei soldi solo ed esclusivamente perchè i quesiti referendari non sono di vostro gradimento è pura follia, fa sospettare che già sapete di perdere, quindi intendete far fallire i referendum con questo espediente. Non mi sembra che questa decisione possa essere paragonata a quella assunta anni fa dal centro sinistra, qualche differenza c'è. Mi si permetta una battuta: se non riusciremo a convincere Sarkozy, speriamo in Carla Bruni, almeno conosce l'italiano”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione l'ordine del giorno.” *(Approvato a maggioranza.)*

Favorevoli n. 14

Contrari n. 0

Astenuti n. 5 Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (PDL), Beltrami Davide, Ferrari Fabio, Moretti Filippo (Gruppo Lega Nord Padania)

Punto n. 11: *“Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare PD in merito alla moratoria alle pubblicità lesive delle donne e dei bambini, rispetto delle regole del codice di autodisciplina nella pubblicità”. (Deliberazione C.C. n. 38 del 22/03/2011)*

Consigliere Annalisa Rivi:

“Questo ordine del giorno vuole sottoporre all'attenzione del Consiglio comunale il problema della pubblicità quando diventa lesiva per la dignità della donna e quindi anche lesiva nel rispetto dei diritti dei bambini a crescere con uno spirito critico. La pubblicità è una componente dell'economia del mercato che, a causa della sua invadenza, ha una innegabile influenza sul comportamento dei cittadini e sulla formazione delle loro opinioni. Io ritengo che tanto più quando le menti sono giovani, sono menti da formare con spirito critico e, appunto, richiedono una formazione delle coscienze che preveda non un senso distorto dei ruoli di genere e della figura femminile, ma una percezione della realtà più attinente a valori sani. La pubblicità, quindi, può essere pericolosa e orientare il pensiero sia dei giovani, dei bambini ”

Interruzione di Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Penso che sarebbe rispettoso che i consiglieri tacessero e ascoltassero”

Riprende Annalisa Rivi:

“... quindi orienta il comportamento non solo al consumo, ma anche alle opinioni e può diventare pericolosa se diventa pubblicità che crea degli stereotipi, delle oggettificazioni, in questo caso della donna. Peraltro, è stato anche studiato e rilevato come l'oggettificazione dell'essere umano comporta violenza, comporta odio, basato appunto su ciò che si vuole rendere oggetto e quindi togliere dalla dignità umana e dall'integrità della persona. Voglio sottolineare, perchè è già emerso durante la seduta del Consiglio, come sia importante la corresponsabilità, quindi la responsabilità condivisa di tutte le agenzie educative, così come per l'alcol, in particolare all'interno della famiglia, ma anche all'interno della scuola, laddove si prevedono dei percorsi di conoscenza di quanto la pubblicità può essere pericolosa per la formazione di stereotipi, quindi conoscenza, prevenzione e repressione di comportamenti devianti. Sottolineo che il Comune di Scandiano ha posto in essere innumerevoli iniziative; per quanto riguarda la sottoscritta, come componente della Commissione Pari Opportunità, informo che stiamo finanziando da diversi anni un programma di conoscenza della differenza di genere ed anche della valorizzazione della differenza di genere all'interno della scuola sia secondaria superiore, che primaria, proprio per prevenire anche all'interno delle scuole ciò che poi può sfociare in atteggiamenti negativi, quindi violenza, odio ecc

"Premesso:

- Che l'Art. 3 della Costituzione della Repubblica Italiana sancisce che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
- Che in data 3 settembre 2008 è stata approvata dal Parlamento Europeo la risoluzione n. 2038 relativa all'impatto del marketing e della pubblicità sulla parità tra donne e uomini (2008/2038(1NT)).
- Che il Coordinamento nazionale dell'UDI Unione Donne in Italia ha avviato una campagna a favore delle "città libere dalla pubblicità offensiva" e sta invitando Comuni, Province e Regioni affinché applichino la sopraccitata risoluzione.
- Che la Commissione del Parlamento Europeo per i diritti della donna e l'uguaglianza di genere con la relazione n. A6-0199/2008 ha evidenziato come la pubblicità alimenta e consolida gli stereotipi di genere determinando un impatto negativo sulla parità.
- Che dalla sopraccitata relazione è possibile rilevare che gli stereotipi sulle differenze di genere, proposti dalla pubblicità, producono sugli individui un processo di oggettificazione, per cui sia il corpo delle donne come quello degli uomini, vengono rappresentati come oggetti.
- Che nella stessa relazione viene evidenziato che ridurre un essere umano a oggetto espone l'individuo alla violenza e all'offesa.
- Che nella relazione di cui sopra si indica come le politiche per la parità di genere devono essere finalizzate ad evitare che le persone di qualunque età subiscano continuamente, ed anche involontariamente, l'esposizione continuata a messaggi oggettificanti e stereotipizzanti;

Rilevato

- Che la pubblicità è una componente dell'economia di mercato che, a causa della sua invadenza, ha un'innegabile influenza sul comportamento dei cittadini e la formazione delle loro opinioni.
- Che la pubblicità che presenta messaggi pubblicitari discriminatori e/o degradanti basati sul genere e gli stereotipi di genere sotto qualunque forma rappresenta un ostacolo per una società moderna e paritaria.
- Che è particolarmente importante quindi che la pubblicità sui media sia disciplinata da norme etiche e/o norme giuridiche vincolanti che proibiscano la pubblicità che presenti stereotipi di genere o che inciti al sessismo e alla violenza.

Considerato

- Che le giovani generazioni sono una parte di cittadinanza particolarmente vulnerabile ai messaggi pubblicitari e che la pubblicità che presenta stereotipi di genere non solo influisce sullo sviluppo individuale, ma accentua anche la percezione per cui il sesso di appartenenza determina cosa è possibile e cosa non lo è.
- Che una pubblicità responsabile può influire positivamente sulle percezioni della società relativamente a nozioni come "immagine del corpo", "ruoli di genere" e "normalità" e che la pubblicità può essere un potente strumento per opporsi e combattere gli stereotipi.
- Che occorre il coinvolgimento di tutta la società nelle diverse espressioni di rappresentanza e di partecipazione popolare, in quanto si tratta di una responsabilità condivisa.

Preso atto che la Comunità Europea

- Sottolinea l'importanza del rispetto da parte degli Stati membri degli impegni assunti in virtù del Patto europeo per la parità di genere (approvato in sede del Consiglio europeo del 23 e 24 marzo 2006).
- Invita le istituzioni dell'UE e gli Stati membri a conformarsi agli orientamenti adottati tramite diversi programmi comunitari, come EQUAL, e alle direttive generali in materia di parità di genere.
- Invita le istituzioni dell'UE a monitorare l'attuazione delle vigenti disposizioni di diritto europeo in materia di discriminazione sessuale e di incitamento all'odio basato sul sesso.
- Invita le istituzioni dell'UE e gli Stati membri a lanciare in tutta l'Unione campagne di sensibilizzazione a tolleranza zero verso gli insulti a sfondo sessista o le immagini degradanti della donna sui media.

- Invita gli Stati membri ad istituire organi nazionali preposti al monitoraggio dei media, con una sezione per la parità di genere dotata di competenze specifiche, avente il compito di ricevere i reclami del pubblico, di aggiudicare premi per la parità ai professionisti dei mass media e della pubblicità, di effettuare studi e predisporre relazioni sul tema delle donne nei mezzi di comunicazione e svolgere un monitoraggio regolare e sistematico delle rappresentazioni di genere nei contenuti mediatici; ritiene inoltre che anche il futuro Istituto europeo per le questioni di genere (European Gender Institute) possa intraprendere ricerche in tal campo.
- Osserva che la stereotipizzazione dei ruoli utilizzata nel marketing e rivolta sia agli adulti che ai bambini costituisce un vero problema soprattutto per i più piccoli a causa delle sue potenziali ripercussioni sulla formazione delle coscienze e del comune ma distorto nel modo di percepire la realtà.
- Constata che gli sforzi volti a combattere gli stereotipi di genere nei media e nella pubblicità dovrebbero essere affiancati da strategie e misure educative per sensibilizzare i bambini fin dall'infanzia e per sviluppare il senso critico fin dall'età adolescenziale;
- Insiste sul ruolo fondamentale che deve svolgere il sistema scolastico per lo sviluppo nei bambini di uno spirito critico verso l'immagine e i media in generale, onde prevenire gli effetti estremamente negativi prodotti dal persistere di stereotipi sessisti nel marketing e nella pubblicità;
- Constata che è necessario mettere in discussione la suddivisione tradizionale dei ruoli per poter conseguire la parità tra i sessi.
- Invita gli Stati membri a provvedere con idonei mezzi affinché il marketing e la pubblicità garantiscano il rispetto della dignità umana e dell'integrità della persona, non comportino discriminazioni dirette o indirette né contengano alcun incitamento all'odio basato su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, e non contengano elementi che, valutati nel loro contesto, approvino, esaltino o inducano alla violenza contro le donne.
- Rileva che i codici di condotta nell'ambito dei media e delle nuove tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) includono raramente considerazioni di genere e che questo è un problema che va risolto.
- Riconosce il lavoro fin qui svolto dalle autorità di regolamentazione dei media di alcuni Stati membri per esaminare gli effetti degli stereotipi di genere ed esorta le competenti autorità di tutti gli Stati membri a condividere le migliori prassi in materia.
- Invita la Commissione e gli Stati membri ad elaborare un "Codice di condotta" per la pubblicità, che preveda il rispetto del principio della parità tra uomini e donne nei comunicati commerciali ed eviti le stereotipizzazioni sessiste e ogni sfruttamento o rappresentazione degradante di uomini e donne.
- Evidenzia in particolare la necessità di eliminare i messaggi che ledono la dignità umana e che contengono stereotipi di genere veicolati dai testi scolastici, dai giocattoli, dai videogiochi per PC e console, da Internet e dalle nuove tecnologie di informazione e di comunicazione (TIC) e dalla pubblicità trasmessa dai vari tipi di media.

Preso atto inoltre che il Comune di Scandiano ha posto in essere innumerevoli iniziative finalizzate alla piena esplicazione del principio di uguaglianza sia con azioni di sensibilizzazione che di buone pratiche rivolte al complesso della cittadinanza, dall'impegno nell'educazione della prima infanzia, al contrasto della violenza anche attraverso la prevenzione nelle scuole, alla valorizzazione del lavoro e delle professionalità femminile.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- A proseguire e a potenziare, nelle scuole primarie e secondarie, politiche e programmi per trasmettere alle giovani generazioni il rispetto della dignità umana e la parità di genere.
- Ad aderire alla iniziativa promossa dal Coordinamento Nazionale dell'UDI sostenendo la moratoria della pubblicità lesiva della dignità di genere.
- A chiedere agli organi di governo nazionale e regionale, per quanto di competenza, l'attuazione della risoluzione comunitaria n. 2038 del 3 settembre 2008 del Parlamento Europeo sull'impatto del marketing e della pubblicità sulla parità tra donne e uomini (2008/2038(INI)), che indica come inammissibile il modello pubblicitario lesivo verso il genere femminile indicando agli Stati membri di adeguare decretazioni e leggi in tal senso.
- Ad invitare le agenzie di comunicazione del proprio territorio ad aderire al codice di autodisciplina pubblicitaria italiana.
- A destinare le risorse necessarie per l'attuazione e la prosecuzione delle predette azioni considerata l'importanza per la comunità locale, di dare alle nuove generazioni, agli uomini e alle donne le stesse possibilità di svilupparsi come individui nel pieno riconoscimento della propria dignità.

Invita la Presidenza del Consiglio comunale

A inviare la presente nota agli organi di governo nazionali (Presidenza del Consiglio, Ministero delle Comunicazioni, Ministero delle Pari Opportunità), agli organi di governo regionale (Presidenza della Regione Emilia Romagna, Assessorato alle pari opportunità), all'UDI, Unione donne in Italia nazionale e locale, alle agenzie del territorio".

Consigliere Alessandro Nironi:

“Condividiamo lo spirito con il quale è stato presentato questo ordine del giorno e vogliamo anche ricordare - perchè abbiamo visto che anche nei precedenti ordini del giorno (il consigliere Pagliani lo ha ricordato) ci si è dimenticati, anzi, ci si dimentica sempre di ricordare in uno slancio propositivo quello che è già stato fatto in questo biennio - che sono stati fatti importanti interventi, quanto meno per la tutela dell'ambito giudiziario-normativo del sesso femminile prevalentemente. Pensiamo, ad esempio, all'introduzione del reato di stalking ed anche tutte le normative processuali come il giudizio per direttissima nell'ipotesi in cui vi sia stato l'arresto in flagranza; il patrocinio gratuito per le vittime della violenza, la circostanza appunto che quando un omicidio sia stato realizzato in condizioni di violenza sessuale che hanno portato all'uccisione, sia prevista irrimediabilmente la pena dell'ergastolo; l'incremento del fondo per i centri anti-violenza; sono tutti passaggi importanti che il governo ha fatto in ambito nazionale che si assommano all'impegno internazionale del governo che sta portando avanti in sede di Nazioni Unite contro le mutilazioni genitali femminili. Ci si dimentica di tutte queste cose, cioè, nei momenti in cui c'è da fare del vernissage con questi ordini del giorno, ci si dimentica. Poi in Parlamento vediamo che responsabilmente, invece, anche il Partito Democratico vota a favore. Io penso che di queste cose bisognerebbe dare atto, nelle premesse, in tutto, perchè l'impegno del governo c'è e c'è anche in modo forte in ambito nazionale e in ambito internazionale tramite il Ministro Carfagna e il Ministro Frattini, che penso proprio in questi mesi porteranno all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite la proposta di risoluzione italiana contro le mutilazioni genitali femminili.”

Consigliere Fabio Ferrari:

“Anche nei campi più spinosi la Lega Nord si è mossa in difesa delle donne. Si ricorda, ad esempio, la proposta di legge n. 950 sulle nuove disposizioni in materia di delitti contro la vita e l'incolumità individuale, che ha inasprito le pene previste dal Codice Penale per chi si macchia di reati aberranti come la violenza sulle donne. Su questo passaggio, vorrei ricordare, sempre a tutela della dignità delle donne, che in questo Consiglio comunale si è votato contro una mia richiesta perchè le donne musulmane non indossassero più il burka. Io penso che anche il burka sia uno strumento che lede la dignità delle donne, quindi invito a non fare solo ipocrisia sulla pubblicità della donna in topless o, peggio ancora, su certe pubblicità sui minori. La dignità della donna è una dignità paritaria, a prescindere dalla nazionalità o quant'altro. Quindi dovete trovare un accordo su quello che può essere la dignità della donna, se solo da chi la propone o se nel vero rispetto della donna. Se è nel rispetto della donna, allora dovevate accettare la mia richiesta, perchè oltre al burka c'è anche la condizione della schiavitù della donna musulmana. Sulla pubblicità lesiva, noto da parecchi mesi su di un muro del Comune di Scandiano, più precisamente nell'ente Fiera, in bella mostra il volto di Bob Marley; non mi sembra che qui siamo in Giamaica, mi sembra che anche questo sia un segnale poco propositivo per i minori vedere il bel faccione di Bob Marley che non incita certo alla pace e alla speranza, non sono due colombe bianche perchè si sa ciò che Bob Marley ha fatto nella vita. Poi dopo, tanto per ledere sempre la dignità delle donne, il capogruppo del PD prima ha citato: "se non riusciamo ad arrivare a Sarkozy, arriviamo a Carla Bruni". Quindi vedete che alla fine il mondo gira sempre tutto attorno alle donne”

Consigliere Annalisa Rivi:

“Non voglio esprimere la dichiarazione di voto ma fare la replica, perchè le cose che sono emerse dall'intervento dei consiglieri Nironi e Ferrari sono condivisibili, però anche in questo caso, riprendendo la frase della consigliera Montanari, siamo fuori tema, nel senso che i concetti espressi sono condivisibili ma non riguardano la moratoria alla pubblicità lesiva del diritto della donna. Allora stiamo parlando di tutto ciò che è considerato pubblicità nei mezzi di informazione, nei media, quando apriamo le schermate di Internet che si vedono le donne utilizzate e strumentalizzate, pubblicità su cartelloni grandissimi, molto visibili, in cui appunto emerge il corpo delle donne come se fosse un oggetto. E' questo ciò che intendevo proporre in questo ordine del giorno. Peraltro, vorrei segnalare che sul sito dell'UDI, proprio per essere più attinenti a questo tema, c'è proprio un link che riporta ad immagini amiche e ad immagini nemiche, cioè le immagini nemiche mostrano tutto ciò che è stato proposto in questi anni come pubblicità lesiva della dignità della donna, e poi, a ricaduta, della dignità dei diritti dei bambini che hanno diritto a crescere in un ambiente che li preservi e li tuteli, che possa l'ambiente favorire lo spirito critico e non comunque creare stereotipi, non creare ruoli di genere come queste pubblicità intendono fare. Sottolineo l'intervento del governo, visto che è stato richiamato, è stato caldeggiato dal consigliere Nironi, in quanto il Ministro Carfagna ha firmato, non riprendo quindi lo stalking, non riprendo la violenza, non riprendo la lotta contro le mutilazioni degli organi genitali all'interno di questo ordine del giorno perchè appunto non lo prevede l'oggetto, non ho voluto citare l'intervento dell'on. Carfagna il 26 gennaio dell'anno in corso quando ha sottoscritto un protocollo sulla pubblicità lesiva della dignità femminile con l'Istituto di Autodisciplina della Pubblicità, non l'ho fatto perchè ho pensato che fosse una mossa strumentale in quanto eravamo, il 26 gennaio, in pieno Rubygate, laddove le donne si muovevano per organizzare manifestazioni di grande coinvolgimento non solo di partecipazione femminile, ma di partecipazione trasversale. Quello richiamato, è stato un protocollo siglato appunto in un momento che quanto meno incuriosisce, ci fa pensare la data di approvazione di quel protocollo, quindi non ho voluto citarlo apposta perchè il ruolo delle donne in questi mesi, proposto da alcune persone che dirigono il nostro paese, non è sicuramente un'immagine positiva delle donne in Italia.”

Consigliere Davide Beltrami:

“Rilevo che utilizzate e strumentalizzate questo argomento, cosa che secondo me non ha senso, perchè noi apriamo pagine di Internet ed altro, ma a nessuna di queste ragazze è stato messo un coltello alla gola per fare queste pubblicità.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione l'ordine del giorno” (*Approvato a maggioranza.*)

Favorevoli n. 17

Contrari n. 0

Astenuti n. 2 Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (PDL)

Punto n. 12: *"Ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare PD in merito alla drammatica situazione in Libia". (Deliberazione n. 39 del 22/03/2011)*

Consigliere Renato Guidetti:

“Visto che sono stati presentati due emendamenti, uno del nostro gruppo ed uno del Popolo della Libertà, chiedo al Presidente se è possibile sospendere brevemente la seduta per dare la possibilità ai Capigruppo di riunirsi.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio

“E' concessa una breve sospensione del Consiglio. Voglio però ricordare che ho mandato via e-mail copia degli emendamenti chiedendo ai Capigruppo di accordarsi prima della seduta del Consiglio.”

IL CONSIGLIO SOPPENDE BREVEMENTE LA SEDUTA

Consigliere Daniele Mazza :

“Questa mattina è girato un ordine del giorno emendato, quindi durante la lettura leggerò anche direttamente gli emendamenti che si pensa di apportare a questo ordine del giorno, data l'evoluzione della situazione in Libia.

"Premesso che:

1. La Libia è ormai sull'orlo di una vera e propria guerra civile, con un bilancio ufficioso che parla di migliaia di morti e feriti, anche a causa di bombardamenti da parte dell'aviazione di Gheddafi sui manifestanti;
2. A fronte delle notizie allarmanti circa un gran numero di mercenari assoldati con il compito di sparare su quanti protestano anche pacificamente nelle strade, vi sarebbero notizie relative all'avvenuta diserzione di alcune unità dell'esercito che si sarebbero unite ai manifestanti, in un momento in cui è assai difficile prevedere con esattezza l'evoluzione a breve della difficile situazione che sta vivendo il popolo libico;
3. A fronte della gravità di quanto sta avvenendo è necessario scongiurare l'eventuale rischio di una rottura dell'integrità territoriale della Libia, ma solo l'avanzare del processo democratico potrà aprire ad una soluzione positiva della crisi in atto. Quello che sta accadendo in Libia fa parte indubbiamente di un processo assai più ampio, che sta caratterizzando non solo la sponda sud del Mediterraneo, coinvolgendo Paesi come la Tunisia e l'Egitto, ma si sta estendendo fino a Paesi come lo Yemen e il Bahrain, dove - esattamente come in Libia - la risposta alle richieste popolari di riforme e maggior democrazia sta assumendo connotati di ferocia e brutale repressione;
4. Proprio in ragione dei rapporti importanti e significativi del nostro Paese con la Libia, anche alla luce della positiva chiusura del contenzioso coloniale con la firma e la ratifica del trattato di amicizia e cooperazione, spetta all'Italia un dovere assai più forte nel condannare con fermezza i morti di Bengasi e nel ribadire che la libertà di espressione e di riunione pacifica sono diritti fondamentali di ogni essere umano e che come tali debbono essere sempre rispettati e protetti; l'onda lunga delle rivoluzioni democratiche non si è affatto esaurita”.

Do lettura del primo emendamento:

"Nelle date dell'11 e del 17 marzo 2011 il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite ha deliberato le risoluzioni n. 1970 e 1973”.

"Chiede al governo e al Parlamento

1. Che l'Italia abbia chiaro l'obiettivo di aiutare tutti quei processi democratici volti a costruire una nuova stabilità e nuove prospettive di sviluppo tra le due sponde del Mediterraneo.
2. Che adotti iniziative urgenti sia sul piano bilaterale che nelle opportune sedi internazionali, affinché abbia al più presto fine la brutale repressione in atto in Libia e venga dato ascolto alle richieste di riforme e tutela delle libertà fondamentali provenienti dal popolo libico nella piena e rapida attuazione delle risoluzioni ONU”.

Si propone di eliminare la parte "Condanna e la parte Auspica" e si propone di lasciare:

"Dispone l'invio del presente ordine del giorno al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente della Regione Emilia Romagna, agli organi di informazione locali”.

Concludo dicendo che questo ordine del giorno era stato scritto qualche settimana fa; a titolo personale ritengo che la risoluzione ONU sia arrivata però con tempi un po' troppo lunghi. Auspico che i Governi si

adoperino per far sì che questo organo abbia gli stessi tempi che ha il resto del mondo perchè arriva a volte con molto ritardo”

Consigliere Alessandro Nironi:

“Illustro l'emendamento presentato dal nostro gruppo. L'emendamento prevede la soppressione, nella versione depositata, della parte terminale di cui al punto 2, laddove si chiede al governo "che adotti".... fino al "popolo libico". Si propone di aggiungere: "Invita il Governo della Repubblica Italiana a proseguire nella intrapresa strada diplomatica e militare in esecuzione della risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1973 del 17 marzo e 1970 dell'11 marzo c.a., unitamente ai paesi alleati affinché abbia al più presto fine la brutale repressione perpetrata dalle forze del regime libico e venga dato ascolto alle richieste di riforma e tutela delle libertà fondamentali provenienti da una parte significativa del popolo libico. Invita il Governo della Repubblica italiana a rivendicare, nel rispetto e in pieno accordo con i paesi alleati, un ruolo di sempre maggiore responsabilità nella gestione della crisi libica sia in ambito militare che diplomatico”.

Noi abbiamo presentato questo emendamento in primo luogo prima degli emendamenti del Partito Democratico per aggiornare quello che a nostro avviso era un documento scritto prima dei recenti accadimenti; in secondo luogo perchè ci sembra che anche la versione emendata dal Partito Democratico sia una versione anche quella antecedente a quello che è successo, nel senso che non si può non prendere atto che il governo ha una sua posizione, che l'intera Italia ha una sua posizione, che peraltro è stata anche ribadita e confermata proprio oggi dal Presidente della Repubblica in piena condivisione con l'azione diplomatica e militare del governo, e non si può in un ordine del giorno che fotografa la situazione sulla Libia non prendere atto di questo, perchè altrimenti siamo sempre ad un documento che è antecedente agli ultimi avvenimenti. Attualmente abbiamo le nostre forze militari impegnate, ci sono delle azioni diplomatiche del governo che sta andando avanti in questa direzione e in altre strade. Non abbiamo notizie sicuramente informate, però ci sembra che la posizione nazionale del Partito Democratico sia di piena conformità con quanto è stato fatto, sia pure con sfumature diverse, ma dobbiamo prendere atto di quello che sta succedendo, e non fare finta che non stia succedendo nulla, anzi, fare finta perchè poi non si divide di distanziarsi anche da quella che è la posizione espressa anche dal Presidente della Repubblica. La ragione degli emendamenti è dunque questa; ci sembrano degli emendamenti peraltro che fotografano la situazione attuale, perchè si invita il governo della Repubblica a proseguire sulla strada che è di esecuzione della risoluzione delle Nazioni Unite, fra l'altro la parte finale della prima parte dell'emendamento è esattamente la stessa del vostro ordine del giorno, lo riprende, a parte una variazione, è la stessa, e addirittura le richieste che sento fare dall'opposizione, e anche, devo dire, da molti all'interno del centro destra, che il governo della Repubblica rivendichi un ruolo sempre maggiore, addirittura si potrebbe vedere in questo emendamento nella parte finale forse anche una critica al governo. Non capisco quindi lo spirito con il quale il Partito Democratico si sia approssiato ad un ordine del giorno al quale noi ci siamo appressati per votare a favore, abbiamo apprezzato il fatto che fosse un ordine del giorno tutto sommato neutro, senza sfumature particolari di critica al governo, non ci sembra che questi siano emendamenti tali da essere respinti. Finisco il discorso sugli emendamenti per dire che la posizione del nostro gruppo - poi interverrà anche il consigliere Pagliani - in merito all'ordine del giorno, è di votare ovviamente a favore dei nostri emendamenti e siamo costretti ad astenerci sul documento terminale perchè ci sembra si voglia nascondere la testa sotto la sabbia, è veramente incomprensibile questo atteggiamento perchè nel momento in cui c'è un'attività militare e diplomatica, va sostenuta. Poi si possono avere diverse sfumature e ogni consigliere è libero di votare ciò che vuole, ma mi sembra di aver capito che a livello di quello che è stato fatto fino adesso vi sia piena condivisione, almeno per quanto riguarda il Partito Democratico a livello nazionale, se non ho letto male le dichiarazioni del vostro segretario. Non capisco quindi questo ostracismo nei confronti della nostra iniziativa.”

Consigliere Sandro Grillenzoni:

“Abbiamo finito di festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia, ma forse ci siamo dimenticati che quest'anno cadono altre ricorrenze, quale quella del centenario della spedizione italiana in Libia, 1911, sotto il governo Giolitti. Il discorso però adesso è diverso, perchè l'Italia ha deciso di partecipare a questa missione per motivi energetici e non certo umanitari, come invece è stato appena detto. Questo perchè da decenni la nostra politica, dopo il no al nucleare con il referendum dell'87, non ha mai intrapreso un vero piano energetico nazionale serio. Altro episodio da ricordare è l'attentato sui cieli scozzesi ad un aereo di linea e il ruolo avuto con i terroristi da Gheddafi nell'attentato alla birreria di Berlino dove morirono molti soldati americani. Di conseguenza l'allora Presidente Ronald Reagan decise non di attaccare la Libia. come sta succedendo adesso, ma di eliminare Gheddafi, al riguardo chiese l'autorizzazione all'uso delle basi italiane all'allora Presidente del Consiglio Craxi e al Ministro degli Esteri Andreotti che non diedero però l'OK, ma al tempo fecero ben di più: avvertirono Gheddafi del fatto che stavano arrivando i caccia americani, lui riuscì a salvarsi, la sua figlia adottiva no. Tutto questo l'ha detto ultimamente, nel 2008, l'ambasciatore libico Mohammed Abdel Hamah, subito dopo che l'Italia ha firmato il famoso patto di amicizia con la Libia nell'ottobre del 2008. Grazie a tutto questo, Gheddafi ha per 25 anni schiacciato il suo paese, violati i diritti umani, seminato prima terrorismo poi i profughi, poi le minacce e i ricatti al mondo intero grazie al fatto che Craxi e Andreotti lo hanno salvato. Questo è il contributo che l'Italia ha dato alla libertà e alla democrazia in Libia. La cosa incredibile è che

mentre Gheddafi le settimane scorse incominciava a bombardare il suo popolo, Berlusconi disse che non gli voleva telefonare per non disturbarlo. Andiamo allora anche a leggere nei dettagli che cos'è il trattato di amicizia, di partnerariato e di cooperazione. L'art. 4 dice che nel rispetto dei principi della legalità internazionale l'Italia non oserà né permetterà l'uso dei propri territori in qualsiasi atto ostile contro la Libia, e la Libia non oserà né permetterà l'uso dei propri territori in qualunque atto ostile contro l'Italia. Questo vuol dire che noi, membri della Nato, ci impegniamo a non dare il nostro territorio a chiunque, Nato compresa, che volesse compiere atti ostili contro la Libia. Adesso noi stiamo prestando non solo il nostro territorio, ma stiamo pure usando i nostri aerei per atti ostili contro il regime libico che ci eravamo appunto impegnati, con quel trattato di amicizia, a non lasciar fare. Voglio anche sottolineare con orgoglio che gli unici che hanno votato contro il trattato di amicizia sono stati Italia dei Valori, l'UdC e qualche radicale. Tra l'altro, il trattato con la Libia è fuori dalla Costituzione italiana, fuori dalla Convenzione di Ginevra, dalla Carta dei diritti dell'uomo, fuori anche dalla prescrizione delle Nazioni Unite sui diritti dei rifugiati perchè rende impossibile, per esempio, ogni tentativo di rispettare il diritto di asilo dei profughi intercettati."

Consigliere Fabio Ferrari:

"E' un peccato vedere in un'occasione come questa, peraltro su un tema così importante, disquisire su una parola anziché su di un'altra. Comunque, per cercare di capire un po' quello che sarà il voto finale, io mi permetto di leggere brevemente due note, tra l'altro di area PD. "La Libia: il PD apprezza il risultato del vertice di Parigi". Altresì abbiamo una nota di una dichiarazione di un parlamentare barese, Alberto Lo Sacco, Partito Democratico, che fa questa dichiarazione: "A fronte dell'inasprirsi del conflitto sul territorio libico e del relativo intervento promosso dalle Nazioni Unite al quale l'Italia partecipa pienamente, si rende quanto mai necessario un passaggio di conferma nelle aule parlamentari del voto delle Commissioni di venerdì scorso (quindi 21 marzo) con il quale il governo è stato autorizzato ad intraprendere tutte le misure necessarie e a dare attuazione alle risoluzioni ONU". E' quanto ha dichiarato in una nota il parlamentare barese del Partito Democratico in relazione alla richiesta del Capogruppo PD alla Camera e al Senato di un voto di conferma alla posizione dell'Italia rispetto alla crisi libica. Questo, per dare una linea guida, che non è questione di una parola che può andare a compromettere quello che è un voto unanime di un Consiglio comunale su di un argomento di questa importanza. Quindi, se si riesce a trovare una linea comune, penso che sarebbe la soluzione migliore, anche perchè domani, venerdì 23 marzo, vi sarà il dibattito in aula in Senato e lì si esprimeranno i vari gruppi parlamentari sulle diverse posizioni sulla Libia"

Consigliere Matteo Caffetani:

"Non è facile fare dei commenti o delle considerazioni non dettate dall'emozione in un contesto del genere in cui vediamo comunque una situazione di guerra che, tra l'altro, è abbastanza fluida. Però mi sembra che emerga da questa vicenda, che ormai va avanti da un mese ed anche prima se consideriamo i tumulti nel nord Africa, un sospetto e un elemento incontrovertibile. Il sospetto - qui sono abbastanza scettico, però lo devo registrare - di interessi economici, il consigliere Grillenzoni li ha citati anche prima. La Libia è il 12° paese produttore di petrolio al mondo, il quarto nell'Africa e soprattutto è il primo paese al mondo come riserve di petrolio: 42 miliardi di barili. Ecco quindi che il sospetto è abbastanza legittimo. Io lo metto però in un contesto internazionale, cioè mi riferisco evidentemente alla frenesia che hanno i francesi di essere partiti nel modo che sappiamo. L'elemento incontrovertibile è la divisione dell'Europa, perchè il famoso asse franco-tedesco si è sgretolato e tutto si può dire tranne che l'Europa si sia mossa unitariamente. E veniamo a noi. Io do una lettura un po' diversa rispetto a quella che dà il consigliere Nironi di come si è mossa l'Italia, perchè dobbiamo dire grazie al Presidente Napolitano che ha detto una parola chiara dicendo che bisogna inserirsi nel solco delle decisioni prese in ambito internazionale e, per come ho visto io le cose, mi sembra di capire che ha messo un punto fermo da cui poi il governo è partito per dire: "operiamo", perchè fino ad allora mi sembrava che la situazione fosse tutta al contrario. Per una volta abbiamo visto che le opposizioni sono state unite ed era proprio il governo a non essere sicuro di come procedere, tant'è che la Lega per prima era abbastanza restia sul da farsi. Del resto, mi rendo anche conto che per chi invece ha un ruolo di governo - e mi riferisco al principale partito di maggioranza - per chi baciava la mano a un dittatore, sia un salto logico ed anche umano un po' importante quello di mettersi se non altro a contestare, se non andare ad attaccare"

Consigliere Giuseppe Pagliani:

"A me fa piacere che vi siano alcuni consiglieri che si ricordino dei baci mano, ma nell'album di famiglia del vostro ex leader Romano Prodi, ci sono i baci sulle guance a Gheddafi. Di conseguenza, di cosa stiamo parlando? Stiamo parlando del rapporto che l'Italia ha da sempre nei confronti della Libia, che pure ha sempre rappresentato un'opportunità all'approvvigionamento di risorse energetiche indispensabili. Perchè se vale il concetto che il nucleare è da abbattere, che un'altra cosa non va bene, che di fatto il petrolio libico per noi non è buono, allora è vero che ci emarginiamo, ma chi si emargina? Grazie a Dio non i partiti a livello nazionale dove il PD ha dato libero mandato al governo di agire nella direzione della risoluzione delle Nazioni Unite, ha dato libero mandato. Altro che il Presidente della Repubblica, l'operazione più intelligente l'ha fatta Berlusconi oggi, ed ha ottenuto l'assenso proprio questa sera alle 20,30 sia del Segretario di Stato americano che chiaramente anche dei francesi, dicendo: si sappia, le basi italiane che voi avete utilizzato probabilmente per fare gli interessi della Total Fina, tra 48 ore non sono più a disposizione, volate poi da Parigi, considerato che poi un aereo deve fare due stop, deve trovare qualche posto dove andare a fare

rifornimento, o qualche portaerei (ne hanno solo una di portaerei, come noi). Di conseguenza in modo intelligente è stato il primo a lanciare il cappello della Nato su un intervento che ha solo ed esclusivamente un percorso, che è quello delle Nazioni Unite, della Nato e di tutte le organizzazioni che chiaramente rappresentano ad oggi, fino a prova contraria, organismi ai quali facciamo parte in modo convinto. Riguardo agli interessi dell'Europa, già abbiamo visto dall'Iraq e da vari altri momenti, purtroppo hanno fotografato un continente profondamente diviso, diviso negli interessi spiccioli, non facciamo sempre la fotografia del militante ex comunista, cioldone, che andava dritto con la testa contro il muro, oggi noi ci troviamo in un contesto profondamente diverso. *(Interruzioni)*. Cioldone perchè a chiodo fisso, quindi dico super cialdone, cioldone lo ribadisco. A parte questo, la visione internazionale è altra cosa; cosa stiamo qui a dire che è bene, che la Francia ha altri interessi. Se aveva altri interessi, perchè il PD ha votato a favore della risoluzione, dell'intervento? Tutti abbiamo votato, i partiti, sia il PD che il PdL, hanno votato a favore del rispetto della risoluzione dell'ONU per motivi ovvi, perchè esistono di fatto delle condizioni per le quali almeno la sproporzione di forze espressa da un Capo di Stato, dittatoriale, con tutto quel che ne concerne, nei confronti di parte dei ribelli, del suo popolo, è da genocidio, è da grande eliminazione di massa. Allora, se in passato abbiamo aspettato degli anni prima di intervenire in Bosnia Erzegovina o nei conflitti dei Balcani con tutto quel che ne concerne, poi D'Alema ha fatto partire aerei senza neppure riferirlo in Parlamento, questa volta è stato fatto tutto molto più alla luce del sole. Cosa fare? Mettere a disposizione le basi va benissimo, ci è stato richiesto dalla comunità internazionale con tutto quel che ne concerne, difficilmente avremmo potuto evitarlo! Ma io ritengo che la posizione del governo italiano sia una posizione di intelligenza assoluta, compresa oggi l'adesione al piano e alla proposta di Berlusconi il quale avrebbe sottratto le basi degli americani e dei francesi. Attenzione, Cameron aveva già aderito a questa ipotesi, ed oggi gli americani e i francesi hanno fatto la stessa cosa. Perchè, dove vanno senza le sette basi italiane? Ammesso e concesso che ad oggi la Spagna fornisce una sola base e una la Grecia, ma l'occidente nei confronti del Magreb e di parte del mondo arabo ha l'Italia come interfaccia. Però non dimentichiamo neanche un altro aspetto, che pure un capo di Stato deve tenere in grande considerazione, che sono le conseguenze terroristiche e di invasione di profughi, di povera gente. L'Italia è tutta costa, è vicina, ma ci rendiamo conto di quale rischio corre l'Italia? E lì sicuramente i meriti vanno al governo che non ha abbracciato questa come la guerra della vita, anche se avrebbe potuto farlo. In Pregilo, il Presidente Massimo Ponzellini ha dichiarato che l'azienda, nel caso non si risolvesse questo problema, ha un miliardo di euro di commesse per i prossimi quattro anni; Eni, Snam, Agip e diverse altre aziende italiane hanno in quella sede degli interessi che sono centrali per la nazione italiana. Noi abbiamo il 16% delle nostre risorse energetiche che vengono da quel paese. Quindi era giusto evitare la corsa folle che ha fatto la Francia per motivi, a mio avviso, poco nobili, interrompendogliela così come è accaduto oggi, perchè è stato Berlusconi a dire: bene, si agisce solo sotto il cappello della Nato, nessun altro, e piano piano tutti hanno aderito. Dunque, la linea iniziale non era quella del governo italiano, oggi però la linea che si adotta nei confronti della Libia è quella del governo italiano, per evitare anche le speculazioni che tanti paesi, ad esempio la Francia, stavano attuando in quell'area. Dunque, il disconoscere a Scandiano, nella Repubblica di una sinistra diversa, ciò che a Roma i parlamentari ma non solo, il gruppo intero del PD sostiene in perfetta linea con il governo nazionale, è abbastanza sconsiderato, poco serio anche probabilmente.”

Alessio Mammi - Sindaco:

“Io penso che con l'ordine del giorno che andremo ad approvare non si disconosca da nessuna linea politica del PD nazionale, anzi, è scritto in maniera molto chiara che il Consiglio comunale chiede al governo e al Parlamento "che l'Italia abbia chiaro l'obiettivo di aiutare tutti quei processi democratici volti a costruire una nuova stabilità e nuove prospettive di sviluppo tra le due sponde del Mediterraneo" e che "adotti iniziative urgenti sia sul piano bilaterale che nelle opportune sedi internazionali, affinché abbia al più presto fine la brutale repressione in atto in Libia e venga dato ascolto alle richieste di riforme e tutela delle libertà fondamentali provenienti dal popolo libico", perchè anche questa è una mancanza che c'era nel documento precedente che andava superata, cioè le missioni internazionali quando sono decise da trattati internazionali, di organismi internazionali, devono essere ratificate, decise dal Parlamento. Quindi, se dobbiamo rivolgerci a qualcuno, non è che decidiamo di non rivolgerci al governo perchè adesso è di centro destra e Berlusconi ci sta antipatico, per cui ci rivolgiamo a qualcun altro, ci rivolgiamo al Parlamento perchè è il soggetto titolare della ratifica dei trattati internazionali, delle decisioni e degli accordi internazionali. Quindi, non mettere nessun riferimento al Parlamento era un errore politico e un errore giuridico. Diciamo semplicemente nel documento, come è giusto, di proseguire nel rispetto della risoluzione dell'ONU con le azioni che sono in essere. Io voglio dire che questo non è un ordine del giorno a favore della guerra, la guerra in Libia c'era già prima della risoluzione delle Nazioni Unite e della decisione dei paesi alleati di intervenire, c'era una guerra civile, una rivolta del popolo libico che chiedeva maggiore spazio di libertà e di democrazia che era contrastato dal regime di Gheddafi, dal regime dominante, il quale, se non veniva interrotto e fermato dalla risoluzione dell'ONU, quindi dall'intervento dei paesi alleati, avrebbe probabilmente prodotto una carneficina. Quindi l'intervento militare serve ad evitare una carneficina in Libia, oltre al fatto che serve ad evitare che vi sia una intera zona della Libia, cioè la Cirenaica, che sappiamo essere la zona più importante da tanti punti di vista, venisse spazzata via dal regime di Gheddafi. Credo quindi che l'intervento sia

necessario, però non c'è mai da festeggiare quando c'è un intervento militare, perchè un intervento militare significa sempre morti, significa distruzione, sofferenza, e significa sempre fallimento della politica, della diplomazia, del ruolo delle istituzioni, quindi è sempre una sconfitta, però a volte l'intervento militare è necessario per evitare danni ben peggiori, cioè lo sterminio di centinaia di migliaia di persone. Se in Bosnia la comunità internazionale negli anni novanta fosse intervenuta per tempo si sarebbero evitate delle stragi; se nel '38, Stati Uniti e Inghilterra, avessero deciso prima di intervenire contro Hitler, forse si sarebbero evitati milioni di morti in Europa. Quindi a volte l'intervento militare è necessario. Il quadro giuridico credo che sia il più avanzato che si potesse trovare, c'è un Consiglio di sicurezza dell'ONU che per la prima volta è riuscito a deliberare una decisione così impegnativa e soprattutto non ha avuto nessun veto da parte di Cina e Russia, e credo che anche questo sia un passo avanti importante. Riguardo al ruolo dell'Italia: guardate, qualche anno fa ci fu un conflitto in Libano, lo ricordiamo tutti, e la Comunità internazionale decise di affidare la missione al governo italiano, sia la missione dal punto di vista del coordinamento dell'azione militare, sia del coordinamento delle azioni politiche. Si poteva fare la stessa cosa anche adesso. L'ONU avrebbe potuto deliberare che la Nato si occupasse dell'intervento e il paese capofila della Nato doveva essere probabilmente il nostro, che è il paese che in maniera più naturale doveva occuparsi della situazione in Libia per vicinanza territoriale, per storia, per posizione. Il punto di debolezza dell'Italia sono stati i rapporti che il governo ha avuto negli ultimi due anni in particolare con il governo libico, che sono stati sotto gli occhi di tutti, che il Consigliere Caffettani prima ha richiamato, che ci hanno fatto perdere credibilità nei confronti della comunità internazionale. Di conseguenza, è vero che la Francia è stata mossa da un atteggiamento io credo troppo arrogante, quindi è stato giusto chiedere alla Nato di intervenire e prendere in mano la missione, così come hanno fatto gli Stati Uniti d'America, che credo siano stati quelli che hanno fatto cambiare idea al resto della compagnia, però il punto vero è che il naturale paese, il paese che in maniera naturale e diretta doveva occuparsi della situazione in Libia sulla base di un mandato delle Nazioni Unite e all'interno del consesso Nato, doveva essere il nostro, e non lo è stato per le ragioni di questa continuità, di questa vicinanza, di questo rapporto che io definirei poco politico, istituzionale, ma più personale, più amicale. Perchè è vero, Gheddafi era il rappresentante di un paese e quando andava alle riunioni internazionali bisognava salutarlo, non è che si potesse eliminarlo dalle foto di gruppo, dopodichè l'accoglienza di Gheddafi a Roma durante la firma del trattato con amazzoni, tende, accoglienza da superstar ai fori romani, il calesse, il baciamano, quello però è andato oltre il rapporto ufficiale che ciascun paese deve tenere con un altro paese, e lo sanno tutti a livello mondiale. Quindi forse solo a Scandiano qualcuno non lo sa, ma dalle altre parti lo sapevano tutti, ed è per questo che non hanno affidato all'Italia nessun ruolo davvero importante in tutta questa vicenda.”

Consigliere Marcello Galligani:

“Credo che proprio perchè c'è stato qualche giorno fa l'avvenimento (qualcuno lo ha ricordato anche questa sera) sull'unità d'Italia, avvenimento che dapprima forse è partito un po' in sordina, poi nell'avvicinarsi a quel giorno credo che sia stata una festa che tutti abbiamo voluto; penso che le divisioni - e un po' ci sono anche questa sera in questa sala - non facciano sicuramente bene. Io ho condiviso la ricostruzione che ha fatto il Sindaco, sono un po' distante nei principi che parlavano della seconda guerra mondiale, credo invece che i paesi vincitori della prima guerra mondiale abbiano voluto la seconda guerra mondiale con le sanzioni che sono state date alla Germania. Io mi sono avvicinato, ho letto il convegno sulla Conferenza di Pace di Parigi che anticipò che vi sarebbe stata questa guerra. Perchè nel momento in cui tu metti un paese in ginocchio, quel paese avrà sempre dei rancori fortissimi, tanto è vero che Kenes, che era delegato dall'Inghilterra a partecipare ai lavori della Conferenza di Parigi, fu allontanato. Credo quindi che la Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti abbiano contribuito a far nascere il nazismo e lo stato totalitario proprio in quanto avevano soggiogato la Germania. Condannare Gheddafi, come si può non condannarlo! Ricordo anch'io quell'esperienza e quell'episodio in cui venne alla luce il fatto che Craxi telefonò. Io non so se Craxi ha fatto bene, consultandosi con Andreotti, a salvare la vita di un dittatore, credo però che abbia fatto comodo a noi per diversi motivi. Noi siamo diventati il primo partner commerciale con la Libia negli ultimi due anni. L'autostrada del mare, che noi abbiamo dovuto finanziare, ci è ritornata attraverso appalti commerciali. Imprese di Scandiano andranno a parlare presto con il Sindaco perchè gli stati di avanzamento sono stati congelati ed io non so cosa Alessio dirà loro. *(Interruzione)*. Quella è stata una vergogna, un uomo non può baciare la mano ad un dittatore che ha voluto in qualche modo fare spettacolo, e mentre faceva spettacolo soggiogava il proprio paese. Poi c'è anche da dire un'altra cosa: la libertà va concessa sempre, io voglio che vi sia sempre la possibilità di votare, ma allo stesso modo l'ONU - ricordo ciò che in proposito diceva Daniele - ha bisogno di essere più veloce. E allora mi chiedo: perchè la politica italiana è veloce? Il Consiglio comunale di Scandiano è veloce? L'ONU rappresenta degli interessi, ci vuole, guai se non ci fosse. Ma perchè allora non è intervenuta altrettanto pesantemente in Piazza Tien An Men? Ricordo che tutte le rivoluzioni sono partite dal mondo universitario. E sapete cosa ha fatto il regime cinese agli studenti o ai contadini che manifestavano? Sapete ciò che è stato fatto in Cecenia? La dittatura va condannata sempre, non solo quando ci sono dei paesi minori come la Libia. A me faceva comodo che Gheddafi bloccasse della gente che voleva venire in Italia per il diritto alla vita, ma li sterminava in quei campi che aveva organizzato vicino alle coste, anche questo suona vergogna. Io non riesco a trovare la verità in tutte queste cose, ho condiviso

anche quello che hai detto tu, ho condiviso anche ciò che ha detto Matteo, ciò che ha detto il Sindaco, ma non trovo una verità cieca dappertutto. E' stata detta una battuta riguardo a mio padre che era comunista, e tu non sei certamente una persona stupida, sai anche che c'è amicizia tra noi due. Anch'io ho votato comunista e sono cattolico, sono stato anche socialista, ma non craxiano, ora non sono più socialista, ho aderito al PD. Guardate che ai comunisti in Italia si deve molto e se qualche comunista aveva il "chiodone", queste cose c'erano dappertutto, sia a sinistra che a destra e anche nei cattolici. La battuta che hai fatto vale a 360 gradi."

Consigliere Renato Guidetti:

"A me dispiace che non si sia condiviso questo documento anche perchè il momento politico lo imporrebbe. Sull'emendamento io avevo chiesto di togliere "diplomazia e militare" in due passaggi, poi il documento sarebbe restato uguale. Noi voteremo sicuramente il nostro documento e respingeremo l'emendamento presentato dalla minoranza. Condivido ciò che i colleghi del mio gruppo hanno detto in precedenza, sono un po' pessimista perchè comunque l'Italia ha perso delle posizioni a livello internazionale perchè avremmo dovuto essere noi quelli che a cui affidare il coordinamento dell'operazione, poi i francesi si sono affrettati a motivo di ciò che gli americani hanno dato loro in Iraq. Dispiace, perchè quando si fanno questi interventi è per aiutare un popolo o una parte, però il fine è sempre un altro, il fine primario, quello più interessante, è sempre un altro, il mondo purtroppo va così e non saremo certo noi a cambiarlo, anche se a volte ci proviamo. Riguardo a quanto è stato detto su Prodi, amici della Libia, sicuramente l'ha detto prima anche Pagliani, anche altri governi erano amici della Libia. Noi in particolare siamo di fronte alla Libia, abbiamo il 25% (su questa percentuale voglio correggere Pagliani che ha detto il 16%) di apporto energetico dalla Libia. *(Interruzione)*. Si vede allora che stiamo risparmiando, il che sarebbe una buona idea per non fare il nucleare. Il problema però sta nel fatto che uno statista non avrebbe mai baciato la mano a Gheddafi, un imprenditore sì, perchè ragiona probabilmente con l'ottica dell'imprenditore. Si può essere amici, però rispettosi dello Stato che si rappresenta. Riguardo a quanto hai detto sui comunisti, ti invito a smetterla con quelle battute, anche perchè non hanno nessun senso, ognuno di noi ha una propria storia e secondo me è irrispettoso non capire la storia di una persona a livello politico ma soprattutto umano. Ha detto bene Galligani: dobbiamo qualcosa ai comunisti, così come lo dobbiamo ai socialisti, dobbiamo forse qualcosa in meno a quelli che ci governano adesso, e di questo ce ne accorgeremo tra qualche anno."

Consigliere Fabio Ferrari:

"E' sicuramente doverosa una precisazione sul fatto dell'utilizzo dei soldi da parte di un imprenditore o da parte del pubblico, i soldi a maggior ragione quando sono del pubblico devono essere amministrati ancora meglio di quanto fa un imprenditore che amministra la propria azienda, perchè utilizza soldi non suoi. Non dico che siano tollerabili certi atteggiamenti, ma se è per il bene del paese penso che si possa andare oltre e smetterla di usare sempre questi metodi con l'ottica: "ti sei inchinato, baciato e abbracciato". Se è per il bene del paese, un sacrificio ed anche una foto poco eloquente può passare, piaccia o non piaccia. Comunque fra qualche decinaia di anni, quando sarete voi al governo, vedremo cosa farete. Detto questo, il gruppo consiliare Lega Nord vota sicuramente contro il documento del PD e a favore di quello presentato dal gruppo PdL"

Consigliere Daniele Mazza:

"Prima di iniziare, mi si permetta qualche replica, poi la dichiarazione di voto. Voglio fare un piccolo appunto a ciò che ho notato questa sera. Siamo a Scandiano, forse ad un livello amministrativo e politico più basso inteso secondo la scala gerarchica, però sarebbe forse bene che non diventasse di basso livello, penso che sarebbe bene che i consiglieri comunali cercassero di portare maggiore rispetto al Consiglio evitando sghignazzate, colloqui vari e quant'altro. Questo vale per tutti i consiglieri, non escludo nessuno. Avrei anche qualche precisazione da fare. Ho sentito prima - forse ho anche capito male - dall'opposizione, in particolare da Nironi prima e Pagliani dopo, che il nostro era un ordine del giorno che voleva attaccare il governo, ritengo che se avessimo voluto attaccare il governo lo avremmo fatto con altri mezzi; anzi, non ci disassociamo dal PD nazionale, direi invece che con il nostro ordine del giorno si va a rimarcare ciò che è stato rimarcato a livello nazionale, anche riguardo alla responsabilità. E' stato anche detto che questo non era un ordine del giorno aggiornato, mi verrebbe da dire come battuta che non è aggiornato alle 20,30 di questa sera, però è altrettanto vero che una cosa su cui tutti erano d'accordo, a partire dai politici, ai giornalisti, agli osservatori internazionali, era che in questi giorni c'era un po' di caos, caos a livello politico, a livello organizzativo, non solamente in Italia, ma proprio all'interno della coalizione. Qualcuno questa sera ha dato tutto il merito al Presidente del Consiglio relativamente alla risoluzione. Ora non voglio togliere alcun merito al Presidente del Consiglio, però fondamentalmente in Italia il Capo delle forze armate è il Presidente della Repubblica, ed io immagino che questa volta su di una questione così delicata a livello internazionale l'asse Colle-Palazzo Chigi abbia funzionato molto bene. Non voglio dire che non è merito del Presidente del Consiglio, ma non voglio nemmeno dire che il merito è tutto suo, perchè sicuramente c'è chi su certi ambiti a livello costituzionale conta un po' di più. Come ha detto giustamente il Sindaco, in effetti forse c'era un po' di caos rispetto al fatto che noi sicuramente a livello geografico e geopolitico avremmo dovuto avere un ruolo più importante e sicuramente quelli che sono stati i comportamenti nazionali degli ultimi due anni non hanno favorito. Detto questo, il nostro ordine del giorno modificato non ha assolutamente lo scopo di attaccare il governo, anzi, come è scritto, chiediamo al governo e al parlamento anche di attuare, viste le ultime novità di

quest'oggi, tutto ciò che viene richiesto dalle risoluzioni dell'ONU. Riguardo alla dichiarazione di voto, il nostro gruppo voterà contrario all'emendamento presentato dal PDL e a favore di quello del gruppo del PD, così come voterà a favore dell'ordine del giorno presentato.”

Consigliere Giuseppe Pagliani:

“E' questo che a noi risulta incomprensibile, cioè il fatto che (*interruzione della registrazione*)... è questo che va a rompere un clima per il quale aggiungiamo anche i meriti giusti e reali, perchè Mazza sicuramente ha detto una cosa giusta: l'asse tra il Colle e Palazzo Chigi ha funzionato, dunque non sto parlando di meriti esclusivi, sicuramente vi è stata una unidirezionalità assoluta. Non solo, date le notizie di oggi, di questa sera, è ancora più efficace il fatto che si dica che l'Italia non ha preso in mano l'operazione, è già datato quello che diceva il Sindaco, nel senso che era vero fino a questa sera quando i francesi hanno dovuto attenersi ad una posizione che non era la loro, perchè di certo non hanno aspettato nè leggi della Nato se non la risoluzione dell'ONU, non hanno atteso null'altro, anzi, hanno approfittato per attaccare violentemente. E' per questo che io ho voluto fare un'accezione alla passata miopia di certa militanza politica, la stessa che avrebbe preteso di non trovare in chi quei tempi li ha superati da tanto. Ecco la mia riflessione, la mia accezione. Non tutti i comunisti avevano il chiodo ribattuto in testa, ce n'erano alcuni che lo avevano. Dico allora: fate onore a tutti coloro che erano già avveduti allora, che pure erano comunisti, gente onesta, ad esempio il Presidente della Repubblica che oggi ha una posizione che sicuramente è assolutamente iper-occidentalizzata. Io non lo criminalizzo perchè votò contro la Nato e a favore dei carri armati a Budapest, due errori folli, non lo criminalizzo per quello perchè ha saputo evolversi fortemente, e mi rivolgo a voi dicendo: non compite l'errore di chi invece a quei tempi è rimasto. Ecco la mia accezione al passato era un riferimento a qualcosa che oggi ci avrebbe dovuto portare a votare l'eguale documento. Ciò che accade in questa sede questa sera non succederà in Provincia, io ne ho già proposto uno, lo voteremo insieme, al riguardo ho già sentito gli altri capigruppo. Non può essere che questa sia sempre la periferia dell'impero, troppe volte abbiamo votato unanimemente in Provincia e in altri organi, in altre istituzioni, in altri Comuni, per esempio, a Reggio Emilia, documenti che qua venivano stravolti e con le barricate. Questo non fa onore a noi e neppure a voi. In questo caso, l'accettazione di questo emendamento era assolutamente plausibile, non c'è una riga, una parola in questo emendamento che possa essere interamente speculativo di una posizione che è quella della nazione, tanto più perchè rappresentata dal Presidente della Repubblica e dal Presidente del Consiglio che sono oggi un concerto come non lo sono mai stati. Di conseguenza è doppiamente stupido quello che compiamo questa sera, quello che compiamo tutti, senza escludere nessuno e senza dare merito o demerito a nessun altro. Dunque, noi voteremo a favore del nostro emendamento, contro chiaramente l'emendamento del PD; ci asterremo sul documento così come emendato dal Partito Democratico.”

Marco Ferri - Presidente del Consiglio:

“Poichè nessun altro chiede di intervenire, metto in votazione l'emendamento presentato dal gruppo PdL.” (*Respinto a maggioranza.*)

favorevoli	n. 5	
contrari	n. 13	Mammi Alessio, Montanari Corinna, Menozzi Marco, Gallingani Marcello, Davoli Giovanni, Caffettani Matteo, Guidetti Rentato, Solustri Cristina, Mattioli Elisa, Mazza Daniele, Rivi Annalisa, Vecchi Elena (PD), Grillenzoni Sandro
(Di Pietro – astenuti	n. 1	Italia dei Valori) Ferri Marco (PD)

Metto in votazione l'emendamento presentato dal gruppo PD. (*Approvato a maggioranza.*)

favorevoli	n. 13	
contrari	n. 05	Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (PDL), Beltrami Davide, Ferrari Fabio, Moretti Filippo (Gruppo Lega Nord Padania)
astenuti	n. 1	Ferri Marco (PD)

Metto in votazione il testo dell'ordine del giorno così come emendato” (*Approvato a maggioranza.*)

favorevoli	n. 13	
contrari	n. 00	
astenuti	n. 6	Pagliani Giuseppe, Nironi Alessandro (PDL), Beltrami Davide, Ferrari Fabio, Moretti Filippo (Gruppo Lega Nord Padania), Ferri Marco (PD)

Letto, approvato e sottoscritto:

Il Presidente
F.to DOTT. FERRI MARCO

Il Segretario Generale
F.to DOTT. ANDREA ORLANDO

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Li, _____

Il Segretario Generale
DOTT. ANDREA ORLANDO

